ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenicale

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab L.	18	10	5	20	[illegible]	[illegible]
Europa, e qualsiasi altro Stato estero »	37	20	10	42	[illegible]	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport — Tribuna, Illustrazione e Sport

	Anno	Anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI Domenica 27 Novembre 1898 Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione Domenica 27 Novembre 1898 Num. 328

ROMA, 26 novembre 1898

Quantunque non sia stato ancora pubblicato il decreto per la convocazione del *Reichstag*, si assevera che esso si radunerà giovedì venturo. Intanto si discute vivacemente nei giornali intorno ad alcune questioni parlamentari. Fra queste occupa uno dei primi posti l'elezione dell'ufficio di presidenza. Il Centro, che è il partito numericamente più forte, pretende il seggio del primo presidente, ma sembra che non sia tutto concorde sulla scelta del candidato perchè si fanno due nomi, quello dell'Hartling professore all'Università di Monaco e dello slesiano conte Ballestrem. I conservatori ed i nazionali liberali si preparano a pretendere per sè i due posti di vice-presidente, a cui tre anni fa rinunziarono spontaneamente, perchè il *Reichstag* si era rifiutato di mandare augurî e felicitazioni al principe Bismarck in occasione del suo ottantesimo natalizio. Ma per il secondo vice-presidente c'è un candidato progressista per il quale voterebbero anche i social-democratici.

Molto discussa è anche la questione militare, poichè il 31 marzo 1899 scade il quinquennato e torna a venire in campo di nuovo la durata della presenza sotto le armi in tempo di pace. Sembra certo però che nessuna modificazione verrà introdotta all'ordinamento attuale, non per quella «negghittosità del *Reichstag*» sulla quale fonda le sue critiche un giornale della Germania meridionale, ma perchè non sono mutate le condizioni che inspirarono la legge del 1893. Saranno invece, a quanto pare, portate modificazioni all'organismo dell'esercito, dei quale saranno aumentati i corpi. Un progetto in questo senso sarà presentato al *Reichstag*. Strano preludio, invero, alla Conferenza pel disarmo, della quale sarà di questi giorni, a quanto si assicura, mandato il programma alle singole potenze che vi hanno aderito; ma non sarà certamente questa la maggiore e più stridente contraddizione dell'epoca nostra.

Un progetto che incontrerebbe grande opposizione, se venisse presentato, è quello già preannunziato da Guglielmo II in quel suo discorso di Oeninghausen, che echeggiò, allora, come un grido d'allarme contro la propaganda socialista. L'unanimità con cui la stampa liberale e del centro insorse contro la minaccia di una disposizione legislativa per condannare a gravi pene gli eccitatori di scioperi, non sembra abbia distolto l'imperatore dal suo proposito di colpire la propaganda socialista, sotto colore di proteggere la libertà del lavoro. Niente è intervenuto da allora a modificare l'atteggiamento del centro e dei partiti liberali, i quali si mostrano meno che mai disposti a permettere che venga indirettamente recata offesa alla legge che sancisce il diritto di coalizione.

L'imperatore Guglielmo ha trovato, nel suo ritorno in Germania, accresciute la simpatia e la riverenza per la sua persona. Il viaggio suo in Palestina, quantunque non abbia dato risultati materiali immediati, ha prodotto vantaggi morali rilevantissimi: quello sopratutto di accrescere la fiducia del popolo tedesco nella forza propria e la maestà dell'impero. Quella atmosfera morale di cui ogni popolo ha bisogno come dell'aria che respira, è stata resa più pura e corroborante da un viaggio che era parso sulle prime un capriccio imperiale e si rivelò alla stretta dei conti come un'elevata concezione politica. Non bastano a dimostrarlo tale il mutamento d'idee avvenuto tanto in Vaticano quanto a Parigi, rispetto alla questione della protezione dei cristiani in Oriente, accettandosi ora dal Pontefice e dalla Repubblica quella concorrenza che prima pareva ostica? Ma i partiti liberali tedeschi non sono punto disposti ad unire al loro plauso all'imperatore accondiscendenze pericolose per le libertà interne.

Quel medesimo errore fondamentale che consigliò la riunione della conferenza contro gli anarchici, inspira al governo imperiale misure restrittive della libertà individuale a danno dei socialisti. E' il lato debole delle classi conservatrici di confondere le esagerazioni della libertà con la libertà stessa. Nel diritto interno della Germania sono già comminate pene per quei reati che si vorrebbero colpire con legge speciale; dimenticandolo, il governo imperiale non fa forse che spianare la via a conflitti parlamentari e procurare certamente ai partiti che vuol colpire agenti di alleanze inspirate.

PICQUART

Il generale Zurlinden ha firmato il decreto che rinvia innanzi al tribunale militare il colonnello Picquart, sotto l'imputazione di falso, uso di falso e propalazione di segreti di Stato. Sconfitto in Cassazione e nella pubblica opinione, lo Stato maggiore francese si piglia così da se stesso la rivincita, che, malgrado tutte le pressioni e le intimidazioni, la Verità e la Giustizia non hanno potuto dargli. Ma, come nel gioco, il tentativo della rivincita è sempre più pericoloso della stessa perdita; perchè in fondo, si può trovare anche la rovina. E noi non crediamo che gli accusatori di Picquart possano trovare altro che la rovina in fondo alle persecuzioni e ai tranelli che hanno ordito e continuano ad ordire contro il più puro e il più leale cavaliere dell'esercito francese.

Noi rifaremo un altro giorno tutta la storia della lotta combattuta dallo Stato maggiore contro Picquart, dal giorno in cui questi, convinto dell'innocenza di Dreyfus, dichiarò di non voler portare con sè nella tomba il rimorso dell'acquiescenza che gli si chiedeva in gloria dello *spirito di corpo*; al giorno in cui, malgrado la revisione iniziata, il generale Zurlinden, obbediente a quello *spirito di corpo* a cui Picquart non volle umiliarsi, si è risoluto a mettere la sua firma al decreto dell'accusa. Per ora ci basti di unire la nostra voce alla voce di tutto il mondo civile, per protestare contro un processo che non mira alla punizione di un reo, ma alla punizione di un innocente, e non tende ad infamare un atto o un fatto delittuoso, ma un atto e un fatto di onestà, di lealtà, di umanità.

Il giorno in cui Picquart dovesse essere condannato, vorrebbe dire che le basi della vita civile sarebbero mutate, che lo spirito della morale pubblica e privata, il contenuto e lo scopo delle leggi sarebbero capovolti, che la società francese avrebbe subito una crisi più terribile di quella politica dell'89: la crisi dell'onore. E noi vogliamo augurarci che questo non sarà mai per avvenire. Perchè la Francia, infine, non è tutta negli uffici del suo Stato maggiore; la civiltà della Francia non è neppure in minima parte nel suo militarismo; e da oggi al giorno della sentenza, se anche i poteri organizzati non potranno intervenire, v'è da sperare che la pubblica opinione ormai abbastanza illuminata per diventare un vero e proprio tribunale di libertà, interverrà essa per mettar fine alla triste commedia e impedire che il sacrifizio di Picquart si compia. Quattro anni di prigionia di Dreyfus dovrebbero bastare per placare i mani del colonnello Henry!

Il potere militare, pur troppo, è così cieco di fronte alla verità, quanto è tenace nell'odio contro coloro che per la verità soffrono e combattono. Dopo tutto quello ch'è avvenuto, dopo il riconoscimento di tutti i falsi perpetrati a danno di Dreyfus, dopo la sparizione di Henry e le rivelazioni di Esterhazy, dopo la scoperta del carteggio di Boisdeffre con l'Ulano, dopo la scoperta della dama velata e di altre simili dame Pays, dopo il passaggio del ministero della guerra dalle mani di un militare a quelle di un civile per meglio affidare lo Stato e il paese sulla dignità della direzione dell'esercito, lo Stato maggiore agisce come alla vigilia del processo Dreyfus, come alla vigilia del processo Zola; e non si accorge, o non vuol mostrare di accorgersi che la situazione è mutata, che nessun fatto è più ignoto, che nessuna responsabilità è più celata, che nessuna rispettabilità è più in piedi; e continua quindi a inveire contro Picquart come ai tempi in cui lo mandava ramingo per l'Africa nella speranza che la morte lo cogliesse, o come quando gli svaligiava la casa con perquisizioni illegali, nella speranza che fra le carte gli si trovasse qualche documento che in altra guisa potesse valere a distruggerlo. E non pensa che tutte le affermazioni di Picquart, nessuna esclusa, sono state confermate dalle prove; che tutte le indicazioni da lui fornite hanno avuto il successo che la sua esperienza si impromettevà; che tutte le persone da lui accusate innanzi alla pubblica opinione sono cadute, o vittime dell'errore o vittime della propria colpa, nel discredito o nel disonore: e non si accorge infine che la coscienza di Picquart è diventata, si può dire, la coscienza stessa della giustizia nel suo paese, la testimonianza di fronte al mondo civile che nel suo paese non è ancora spento il seme da cui nascono i martiri e gli eroi; e non deduce quindi che non è possibile immaginare che contro lui trionfino piccoli uomini di mente e di cuore come Gonse, come Zurlinden, come Boisdeffre, come Chanoine, e loro aiutanti!...

Ma la luce vincerà anche questa nuova cecità.

Se Dreyfus trovò un gruppo d'uomini per la difesa della sua causa, Picquart troverà presto o tardi tutta la Francia unita per la difesa della sua vita, per il trionfo del suo onore. E sarà quella la prima battaglia che la Francia davvero avrà vinta — sul suo Stato maggiore prima, su sè stessa dopo — mostrando che le aberrazioni di una casta, la malvagità di una scuola politica, la follia di una stampa immorale, non possono speculare a lungo sulle preoccupazioni e le eccitabilità patriottiche di un popolo, e che la verità e la giustizia sono ritenute come un bisogno dalle società liberali, che hanno sorpassato il triste periodo delle guerre religiose e delle onnipotenze feudali!

Il processo contro Picquart

PROTESTE E PROPOSTE

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 26, ore 10 antim. — (*Jacopo*). La notizia ufficiale che Zurlinden aveva rinviato Piquart al Consiglio di guerra, produsse profonda emozione tanto nella Camera e nel Senato, quanto al Palazzo di giustizia.

Alla Camera, sulla fine della seduta di ieri, alcuni deputati dei varii gruppi della sinistra si erano accordati perchè Lagasse presentasse la seguente interpellanza:

Domando di interpellare il governo sulle misure che intende prendere per conciliare la buona amministrazione della giustizia con la decisione del Consiglio di guerra, che deve giudicare Picquart prima del momento che la Corte di Cassazione avrà essa stessa emanata la propria decisione su un processo che vi è collegato.

Sapendosi in anticipazione che Dupuy e Freycinet avrebbero risposto di non poter ingerirsi in fatti di pertinenza della giustizia militare, la domanda di interpellanza era stata corredata con una citazione del celebre giureconsulto Dalloz, che contempla il caso attuale nella introduzione premessa al Codice militare del 1857, che è tuttora in vigore.

Nel momento però che il Lagasse si preparava ad inviare la lettera a Dupuy per avvertirlo della presentazione della sua interpellanza, venne pregato di desistere, perchè i presidenti dei tre gruppi della sinistra avevano deciso di provocare essi nella seduta di lunedì un incidente in proposito.

Sembra che questo incidente sarà costituito dalla presentazione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare, diretto a stabilire che, d'ora in poi, si potrà ricorrere in Cassazione anche contro le sentenze dei Consigli di guerra. Tanto i radicali quanto i socialisti promisero il loro appoggio.

La stessa proposta di legge sarà presentata da Ranc, Trarieux e Delpech in Senato, il quale, ad eccezione della Destra, è tutto revisionista.

Si assicura che, alla Camera, questa proposta di legge sarà difesa, lunedì, da Ribot, Millerand e Poincarré.

Nel Palazzo di giustizia, intanto, la questione è discussa vivamente, e la conclusione di tutti i discorsi è una sola: che lo stesso Consiglio di guerra dovrà rinviare il processo.

Quasi tutta la stampa si occupa della decisione di Zurlinden. I due partiti, revisionisti ed antirevisionisti, si esprimono con uguale violenza. Mi limito a citarvi pochi esempi.

Il *Gaulois* dice: «Niente di più odiosamente gesuitico del contegno di Picquart, cattivo e falso ufficiale.» Il Ros del *Rappel* dichiara invece che il processo Picquart «è la più grande infamia del secolo, più grave che quella del duca d'Enghien, più grave dello stesso processo Dreyfus.» *L'Aurore*, dal canto suo, sotto il titolo: «Generali spergiuri, testimoni falsi», stampato a lettere cubitali, pone dei sottotitoli che sono altrettanti insulti per Freycinet, e che io non posso trasmettervi.

L'Aurore annunzia che nelle sole prime quaranta ore ricevette 10,000 adesioni alla protesta contro il processo Picquart, di cui ieri vi ho trasmesso il testo.

Il sindacato dei giornalisti socialisti ha indirizzato al «Comitato di vigilanza» la seguente lettera:

Cittadini! In presenza dell'abbominevole attentato tramato contro Picquart, stimiamo che il Comitato si debba riunire subito, per prendere le misure urgenti che si impongono.

La Petite République dice sapere da fonte autorizzata essere il ministro degli esteri stato avvisato che il colonnello Schwarzkoppen domanda di venire citato dal Consiglio di guerra che giudicherà Picquart, per dichiarare ufficialmente che il *petit Bleu* è autentico e fu veramente indirizzato da lui ad Esterhazy.

Il *Figaro* intanto afferma che la perizia ordinata dalla Corte di cassazione sulle ultime lettere di Esterhazy sequestrate, prova l'identità della carta velina di queste con quella su cui è scritto il famoso *bordereau*.

Ore 4 pom.

Tutti i gruppi della Camera sono convocati per domani, per deliberare sull'incidente Picquart.

LA REVISIONE

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Ieri la deposizione di Picquart davanti alla Cassazione, durò da mezzogiorno fino dopo le 5 pom.

Si afferma che il piroscafo transatlantico *Labrador*, che parte domani per l'Indocina, porta il questionario spedito a Dreyfus dalla Corte di Cassazione.

Cronaca dreyfusiana

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — (*Jacopo*.) Brunetière fece sequestrare all'editore Stock un opuscolo intitolato: «Le ragioni di don Basilio» composto delle lettere che egli scambiò con Yves Guyot sull'affare Dreyfus, pubblicate già nel *Siècle*.

Il sequestro è stato motivato dal fatto che il Brunetière aveva proibito di riprodurre le sue lettere dichiarando che gli appartenevano esclusivamente.

— Maxime Dreyfus, a cui il *Transigeant* fece ripetute allusioni trasparenti (che è impossibile spiegarvi concernendo intimamente Rochefort) ha inviato i testimoni a Lepic autore di uno degli articoli i più incriminati.

I testimoni di Lepic rifiutarono lo scontro perchè il nome di Maxime Dreyfus non era stato pronunciato.

L'affare è stato rimesso all'arbitrato di Clemenceau.

— Annunciasi che Freycinet decise che da ora in poi i praticanti *stagiaires* presso lo stato maggior generale faranno il loro corso d'istruzione presso lo stato maggiore dei corpi d'esercito. Ricorderete che Dreyfus era *stagiaire* presso lo stato maggiore generale.

Il collare dell'Annunziata a Faure

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 10 antimer. — (*Jacopo*). Qui affermasi che Re Umberto conferirebbe il Collare dell'Annunziata a Felix Faure.

Bourgeois in viaggio

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 10 antim. — (*Jacopo*.) Bourgeois è partito per un lungo viaggio a Vienna e in Oriente. Se ne trae una speranza di stabilità ministeriale per qualche tempo.

Le ferrovie nell'Indocina

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 26, ore 10 ant. — (*Jacopo*). Ieri fu presentato alla Camera un progetto di legge per un prestito di 200 milioni garantito dallo Stato, destinato alle ferrovie Tonkino-Cocincina.

Il duca degli Abruzzi in Siberia

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 26, ore 10 ant. — (*Nx*). Il duca degli Abruzzi è partito ieri da Mosca per Irkutsk.

Per ordine dello czar le autorità dei luoghi della Siberia per dove passerà il duca si terranno a sua disposizione per tutto il tempo che si tratterrà colà, considerandolo come ospite dello czar.

In Irkutsk il principe alloggerà presso il governatore generale.

L'Inghilterra nel Mediterraneo

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 26, ore 11,30 pom. — (*Esme*.) Sono informato da fonte autorevole che il governo inglese intende di costruire un arsenale navale ad Alessandria, e di rendere quella piazza uno dei grandi porti da guerra del Mediterraneo.

Il progetto di aggiungere a Gibilterra ed a Malta, che dominano rispettivamente il Mediterraneo occidentale e centrale, un altro baluardo per il Mediterraneo orientale, era contemplato da un pezzo dall'ammiragliato inglese; e questo progetto non fu estraneo alla occupazione di Cipro. Ma solo i recenti avvenimenti, e sopratutto la fortificazione del porto di Biserta, ha deciso il governo inglese ad affrettare la realizzazione del progetto. Si è poi scelto Alessandria invece di un porto di Cipro più per considerazioni politiche, che per ragioni tecniche.

Come primo passo intanto l'ammiragliato ha ordinato al guardacoste *Rupert* di stazionare ad Alessandria.

L'Inghilterra nell'Africa meridionale

LONDRA, 26. — Un decreto riorganizza il territorio della «Chartered Company», sotto il nome di Rodesia Meridionale. Questa avrà un'amministrazione locale con un Consiglio esecutivo ed un Consiglio legislativo. La Compagnia conserverà i diritti sulle miniere.

Gli intrighi di Pechino

LONDRA, 25, ore 11,28 ant. — (*Esme*). Il *Daily Telegraph* riceve interessanti informazioni sul dietroscena del recente colpo di di Stato di Pechino.

Come ricorderete, la semi-detronizzazione dell'imperatore ebbe luogo appunto quando arrivava a Pechino il marchese Ito, come inviato straordinario del Giappone.

Ora il corrispondente del *Daily Telegraph* afferma che il marchese Ito, appoggiato dall'Inghilterra, era andato a Pechino colla missione di concludere un trattato di alleanza difensiva ed offensiva della Cina e del Giappone contro la Russia.

Il famoso ministro russo Pauloff aiutato da Li-Hung-Chang sventò il progetto, inducendo la imperatrice vedova a riprendere il potere.

Pei renitenti austriaci

VIENNA, 26. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale, che accorda l'amnistia ai renitenti dell'esercito e della marina.

PRAGA, 26. — Il *Prager Abendblatt* pubblica un decreto imperiale col quale, a datare dal 2 dicembre, i renitenti dell'esercito attivo austriaco sono amnistiati, se entro un anno si presenteranno al servizio militare.

L'amnistia, alle stesse condizioni, è pure estesa ai disertori dell'esercito territoriale austriaco (landwehr.)

La principessa Luisa Coburgo

VIENNA, 26, ore 9 ant. — (*L.*) La principessa Luisa di Coburgo, la quale da alcuni mesi era rinchiusa nella casa di salute di Oberstainer nel diciannovesimo circondario di Vienna, è stata ora trasferita nel maniero di Budingen a Purkersdorf, presso Vienna.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe

VIENNA, 25. — La Camera dei signori e la Camera dei deputati hanno tenuto due sedute straordinarie solenni per la ricorrenza del giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

I presidenti delle due Camere, principe di Windischgraetz e Fuchs, rilevarono l'importanza di tale ricorrenza. Essi enumerarono i progressi fatti dall'Austria sotto il regno di Francesco Giuseppe, ed espressero la venerazione e la riconoscenza di tutti i popoli della Monarchia verso il sovrano modello e l'intiera e costante loro devozione in tutte le vicissitudini della vita al protettore della pace europea.

I membri delle due Camere gridarono tre volte con entusiasmo: *Viva l'imperatore!* ed autorizzarono i rispettivi presidenti a deporre i loro voti ai piedi del trono, nel giorno del giubileo dell'imperatore.

Le sedute vennero quindi tolte.

Per le leggi restrittive

Riceviamo dall'on. senatore di Camporeale la seguente lettera:

25 novembre '98

On. sig. direttore della Tribuna,

La *Tribuna* di questa sera, commentando il recente discorso del sen. Tommasi-Crudeli, dice che «il sen. di Camporeale invocò apertamente nuove leggi repressive, non parendogli forse che i fatti del maggio e le successive sentenze dei tribunali militari fossero sufficienti.»

Non leggi repressive, ma leggi e indirizzo di governo, intese a prevenire il ripetersi dei fatti del maggio io invocai.

E tutti, nel giugno, dall'on. Zanardelli all'onor. Visconti Venosta, pur se dissenzienti circa le modalità, le ritenevano necessarie. Ricordo anche alcuni assennati articoli della *Tribuna* in questo senso.

Delle sentenze dei tribunali e della eventuale amnistia non parlai punto.

Desidero anch'io che, quando lo si potrà senza pericolo, venga l'amnistia a favore di quei poveri illusi o suggestionati vittime di una malvagia propaganda. Ma quanto a coloro che prepararono o spinsero alla rivolta, non posso, davvero, associarmi ai voti del sen. Tommasi Crudeli.

Pregandola di voler pubblicare la presente rettifica gliene anticipo i miei ringraziamenti e me le profferisco

dev.mo
Camporeale.

In giro per il mondo

Ho parlato l'altro giorno della scoperta del paradiso terrestre da parte d'una spedizione comandata dalconosciutissimo Stetton Karr. Ebbene, mi accorgo oggi che non è lecito, a questo mondo, di far nulla: neanche di scoprire il paradiso!

Ecco, infatti, il signor Marsham Adam che s'affretta a smentire Stetton Karr, dimostrando, con un gran numero di argomenti biblici e non biblici, che il paradiso terrestre, anzichè nel paese dei somali, si trova in tutt'altro luogo del continente africano.

Chi ha ragione? Stetton Karr e Marsham Adam? E chi potrebbe dirlo?

L'unica cosa per cui si può far voti, in questa interessante controversia, si è che nessuno sappia mai indicare sul serio la vera ubicazione del paradiso terrestre.

Il giorno in cui si conoscesse esattamente il luogo meraviglioso ed unico, dove l'umanità fu per qualche tempo felice, si vedrebbero subito le varie nazioni del mondo slanciarsi una sull'altra per conquistarlo.

No, per carità!

C'è già in Africa la questione del Bahr-el-Gazal e la questione del Niger... Non complichiamo ancor più la politica africana con la questione del paradiso?

✂

Ho finora ricevuto trentanove lettere d'abbonati che mi segnalano una «variazione» trovata nella *Tribuna* di giovedì sera.

Ecco la frase incriminata:

«...Il ferito, grondante sangue, si trascinò all'ospedale, dove giunse morto...»

Ebbene?

Non nego che la cosa possa, dapprincipio, parere straordinaria; ma certamente non è impossibile. Aprite il *libro dei sogni* e troverete:

47: *morto che parla.*

Se c'è un morto che parla, nulla impedisce, mi pare, che vi possa essere un morto *che cammina*.

Del resto non sono trascorsi molti giorni da che sulla cronaca d'un giornale di Roma si leggeva qualche cosa che somiglia molto a tutto questo. Vi si leggeva, infatti, di un suicida *trovato morto* nella sua camera, il quale, soccorso in tempo, fu salvato.

53: morto risuscitato.

✂

Nel Viale Garibaldi, alla Spezia, si trova una insegna ove è scritto a caratteri cubitali:

TRATTORIA PARMA
Alloggio

E fin qui nulla di male.

Il curioso è questo: che sulle invetriate della porta d'ingresso si legge da una parte:

Trattoria con alloggio

e dall'altra:

Trattoria con alloggi!

Ah, birbona d'un'*Italia*! Hai fatto scuola!

✂

A proposito delle innovazioni nelle opere musicali.

Ecco una lettera molto interessante e quasi inedita che Rossini scriveva a Tito Ricordi il 21 aprile 1868, cioè pochi mesi prima della sua morte.

«...So che il *Don Carlos* ha fatto furore a Milano; ne godo per voi e per Verdi. Dicete a quest'ultimo che se ritorna a Parigi si faccia pagar molto, essendo egli il solo che sia in grado di comporre una *Grand'Opera* (*che gli altri colleghi mel perdonino*).

«...Voglio essere ricordato a Boito di cui apprezzo infinitamente il bell'ingegno. Egli mi mandò il suo libretto il *Mefistofele*, dal quale vedo volere egli essere troppo precocemente innovatore. Non credete che io faccia la guerra agl'innovatori! Desidero solo che non si faccia in un giorno ciò che solo si può ottenere in parecchi anni. Che il caro Giulio (Ricordi) legga *lentamente* il *Demetrio e Polibio* mio primo lavoro e il *Guglielmo Tell*, e vedrà che non fui un gambero.»

Altro che gambero!

E giacchè ci sono ecco un'altra lettera tutta di pugno d'un altro grande musicista, della quale io posseggo l'originale. E' indirizzata al signor Melani, albergatore in Pistoia:

Genova, 6 dicembre 1886.

Egregio Melani,

E' arrivato l'olio che, come da sua nota importa	L.	71,48
E' arrivato pure il vino che importa	»	48,40
	L.	120,88

Le mando un vaglia a pagamento di detta somma, di cui la pregherò farmene cenno.

La ringrazio e la saluto.

G. Verdi.

I lettori diranno:

— Ebbene? Che c'è d'interessante in questa lettera?

Ecco: c'è d'interessante... uno sproposito. Giuseppe Verdi, il sublime creatore di sublimi melodie (c'è chi ha paragonato la musica alle matematiche) non ha saputo fare la somma. Guardatela e vedrete che, a suo danno, il maestro ha calcolato una lira di più.

✂

Per finire:

Il principe di Galles si trovava una sera all'Eliseo, seduto accanto alla moglie d'un ministro francese.

Per avere un soggetto di conversazione, egli domandò alla sua vicina se avesse dei figli.

— Quattro — rispose la signora, vivamente. — E quello che ho sofferto per allevarli... e quello che mi toccherà a soffrire per collocarli! Da bravo, principe, voi che avete dei figli, che cosa ne volete fare? Questo mi darà, forse, delle idee.

— Perbacco! — rispose l'erede della corona britannica — quanto al primogenito non vi nascondo che penso di farne un re d'Inghilterra... e quanto agli altri... Dio provvederà!...

Fico-Michel.

Il monumento a Luigi Orlando

Il monumento che si scopre domani a Livorno con spontanea solennità popolare, è il compimento di un debito di gratitudine verso Luigi Orlando da parte delle centinaia dei suoi operai.

Il valore dell'uomo è noto agli italiani, in specie ora che quel perspicuo scrittore ch'è l'*Italico*, ha narrato in un aureo volume le vicende della sua vita, e di quella de' suoi degni fratelli.

Luigi Orlando, cospirante nella sua Palermo per la unità e la indipendenza della patria; inneggiante a Roma, sul Campidoglio, in nome della Sicilia, il tricolore; pertinace ne' suoi propositi patriottici, attraverso a lotte sovrumane e a pericoli; amato come fratello, da Giuseppe Mazzini, da Giuseppe Garibaldi, da Nicola Fabrizi, da Maurizio Quadrio, da Rosolino Pilo, dal Michelet, da Francesco Crispi — è tale purissimo esempio pei giovani italiani, da meritar bene onoranze singolari.

Egli seppe, con volontà indomita, vincendo resistenze e ostacoli d'ogni sorta, meritar la fiducia di Camillo Cavour; costruire la prima nave in ferro, dovuta a menti e a braccia italiane, e far crescere a gradi, alla potenza odierna, il cantiere di Livorno, onorando anco all'estero la industria italiana, nuova alle vittorie nelle costruzioni navali.

Domani i suoi operai scioglieranno il loro voto di riconoscenza, scoprendone il monumento nella piazza che da lui prende nome, dinanzi alla officina che fu il suo regno ammirato.

E onorando Luigi Orlando essi onorano sè stessi e il popolo, la democrazia savia e ordinata, stretta ormai intorno a ciò che rappresenta la difesa dell'unità nazionale.

✂

Il sindaco di Palermo ha delegato il comm. Primo Levi a rappresentarlo alla cerimonia d'inaugurazione del monumento a Luigi Orlando.

L'accordo commerciale con la Francia

Le concessioni sulla tariffa italiana

Ma che cosa ha conceduto il negoziatore italiano alla Francia sulla tariffa italiana? Il nostro corrispondente di Parigi ci invia i documenti presentati alla Camera francese e possiamo ragionarne anche noi.

Qualche spirito melanconico, senza conoscere queste concessioni le ha già dichiarate addirittura esiziali, quasichè l'autore principale della tariffa dell'87 avesse acconsentito a sacrificar l'opera sua e a fare un atto di dedizione. In verità la Francia, in cambio della sua tariffa minima, che ha un grande valore per l'Italia come dimostreremo un'altra volta, chiedeva in gran parte le concessioni ottenute e domandate nei negoziati dell'88.

Il governo italiano fin da principio oppose il più netto rifiuto, dichiarando ch'egli non avrebbe potuto in nessuna guisa scuotere le basi della riforma doganale del 1887.

Nei negoziati di Parigi crediamo di essere bene informati dichiarando che furono messe da parte quasi tutte le domande che riguardavano le nostre produzioni e in particolare gli spiriti, gli olii di lino, gli oli fissi non nominati, il carbonato di piombo, le gomme, le vernici, la cera da scarpe, i cordami, i fili di lino e di canape greggi, imbianchiti e tinti, i filati da cucire, le reti, i tessuti di juta greggi, i tessuti di canapa, i tessuti di lino, le tele olesate e incerate, le maglie di lino, i pizzi e tulli di lino, i fili cuciriai di cotone, i tessuti greggi pure di cotone, i tessuti di cotone tinti e colorati, quelli operati o damascati, ricamati, ecc., ecc. Così dicasi per tutta la categoria della seta rimasta intatta in tariffa generale.

Parimenti sono rimaste invariate le tariffe pei filati e tessuti di lana cardata e pettinata, tranne per due posizioni di tessuti di lana pettinata di cui parleremo in appresso.

Si eliminarono le domande per i turaccioli, per la maggior parte dei mobili, per i giuocattoli; si mantenne in parte per la carta la base su cui era stato trattato coll'Austria. Si eliminarono tutte le domande per la ghisa, per i ferri ed acciai e relativi lavori. Non si sono toccati i dazi sul piombo, sulle armi, sulle guarniture di scardassi, sulle terre cotte, sulle maioliche, terraglie e porcellane, sui vetri, sugli specchi e sulle bottiglie, su tutti gli strumenti musicali e su tutti i lavori di gomma elastica, ecc. ecc.

Insomma, possiamo qui tirare un respiro di soddisfazione e riconoscere che si è salvata molta roba. Ma allora cosa si è dato alla Francia? domanderanno quei furbi che sono felici quando possono constatare o sperare che un vecchio negoziatore del loro paese sia stato ingannato.

Si è dato alla Francia ciò che da lungo tempo e dopo lungo studio, e sin dalla riforma della tariffa del 1887, erasi prestabilito di concederle, col criterio dominante di restringere questi compensi in numero, in somma di dazi e in qualità, in guisa che, per la maniera della loro specificazione, potessero essere estesi il meno possibile agli altri paesi in virtù del trattamento della nazione più favorita.

La *Neue Freie Presse* che inneggia al trattato franco-italiano, anche per la speranza che l'Austria-Ungheria ne tragga nuovi benefici, modererà il suo gaudio, quando vedrà l'indole delle concessioni. Così saranno delusi quei giornali belgi che speravano riduzioni di dazi sui ferri e acciai, sulle armi, sui filati e tessuti di lino, sui tessuti di lana scardassata, sui veicoli per ferrovia, sui vetri, sugli specchi; il governo italiano non ha serbato loro queste consolazioni.

Le concessioni sono le seguenti: Una riduzione del dazio sul vino in bottiglie, alzato ad arte nel 1887, per ridurlo nei negoziati colla Francia, mentre nel trattato antico il dazio del vino in fusti era eguale a quello del vino in bottiglie (e la Francia questo chiedeva ancora) si mantenne la distinzione di lire 5,77 per il primo e di 20 lire per il secondo. Del resto l'Italia è larga esportatrice di vini in bottiglie e tranne lo champagne e qualche vino delicato, tutto viene in fusti e s'imbottiglia nel paese. Nè devesi dimenticare che il vino in bottiglie paga un forte dazio di consumo. Insomma, una questione finanziaria di poco conto e non economica.

Il cognac ha perduto il suo diritto di guerra contro la Francia di 30 lire ed è stato ricongiunto al forte diritto esistente sull'acquavite. Ma è inutile avvertire che il cognac ha un trattamento di favore nella tassa di fabbricazione, che ogni anno cala di un decimo, in modo che coll'invecchiamento si diminuisce.

Accenniamo appena ai piccoli favori sulle cortecce, sui medicamenti, sul sapone comune, di cui si diminuisce il dazio di una lira, sul sapone profumato, che viene agravato di 5 lire, conservandosi ancora dazi altissimi per l'uno e per l'altro. Per gli estratti di castagno si conferma il trattamento attuale.

Per una sola qualità di lapis, quelli cioè senza guaina esclusi i pastelli, si ritorna al dazio dell'antico trattato. Sono quelli di minor consumo.

Per i velluti di cotone, ritenuti sempre in tariffa generale in vista del negoziato colla Francia si concedono le riduzioni fin dal 1887 fatte prevedere alla Camera e che non scuotono menomamente questa robusta industria.

Figurano poi pei tessili alcune note le quali non fanno che confermare il trattamento ed esplicarlo senza sostanziali modificazioni. Per esempio i colli, i polsini e le camicie da uomo di lino e di cotone avevano una tariffa di guerra nel sopradazio del 100 per 100, che si riduce alla metà e rimane ancora molto alto. Così per gli oggetti di lana confezionati il sopradazio si riduce del 5 0{0 cioè da 40 a 35 0{0, difesa ancora grandissima per il lavoro nazionale.

I francesi domandavano notevoli riduzioni sui fili di lana cardata e sui tessuti di lana cardata e pettinata, ma fu rifiutata loro ogni cosa e si consentì soltanto pei tessuti rasati non follati di lana pura, che sono una specialità di prodotti di cui non significante è la fabbricazione nel nostro paese e che vengono quasi tutti di Francia, di ridurre i dazi a 250 lire per i tessuti fino a 200 grammi ed a 200 per quelli da più di 200 a 500 grammi.

Per tal modo, il 90 0{0 circa della produzione laniera italiana è interamente disinteressata in questi ritocchi di dazi.

Alcune riforme corrispondono a domande fatte dagli stessi interessati italiani, come quelle sui pizzi di cotone greggi, sulle vetture non finite, sulle carte geografiche, sui passamani misti con seta. Altre erano preparate già dall'amministrazione italiana nel nuovo repertorio per mitigare delle enormi fiscalità; figurano fra queste riforme quella dell'assimilazione degli strumenti d'arti o mestieri bruniti a quelli nichelati, e chiesta più volte anche dal Comitato dei periti, dei cappelli di feltro semplicemente orlati, che non si devono considerare come guarniti, dei vestiti confezionati, per modo di esempio, anche con un accessorio di seta, che bastava per farli passare fra gli oggetti fatti interamente di seta.

Nella carta i negoziatori francesi chiedevano di ridurre a 10 lire il dazio attuale di lire 12.50 e non fu concesso; non fu concesso neppure di portare a 8 lire la carta sugante che fu equiparata alla carta bianca, cioè, a 12.50. Furono chieste per le carte colorate o dipinte o da parati 25 lire e non

ci concedettero che 30 lire per le sole carte da parati.

Le concessioni sulle mercerie erano quelle prestabilite fin dal 1887 per farsi alla Francia, nell'occasione di un accordo, mentre erano state sempre lasciate in tariffa generale rifiutando per esse concessioni anche nelle Convenzioni colla Germania e coll'Austria-Ungheria: del resto il dazio altissimo di 200 lire sulle mercerie fini fu ridotto soltanto di 50, e quello sulle comuni di 20 lire, ma escludendo i balocchi, cioè i prodotti d'industria esordiente nel nostro paese e che costituiscono il grosso dell'importazione delle mercerie comuni e fini.

Lievi concessioni sui pesci sott'olio furono fatte soltanto per le sardine escludendo i tonni e tutti gli altri pesci; si lasciarono illesi i dazi sui guanti; per alcune voci si fecero delle concessioni escludendo gli oggetti che interessano le industrie esistenti in Italia, come sarebbe, ad esempio, per i lavori di corno, di osso e di avorio, dai quali andarono eccettuati i pettini e le forcelle da testa, che appunto si fanno nel nostro paese. Insomma per quanto poco valore abbiano le tariffe minime francesi, e per noi ne hanno moltissimo, come vedremo un giorno, tale da assicurare l'equità in questo negoziato commerciale con la Francia, siamo costretti a concludere che con più cautela e con più prudenza non si poteva procedere. L'accordo distribuisce in giusta misura gli oneri e i compensi e i due Parlamenti possono votarlo con tranquillità.

Ancora l'eterna questione dell'Annunziata

In risposta ad una corrispondenza da Napoli inserita ieri sera nella *Tribuna*, il regio commissario delegato amministrazione del R. Istituto ci comunica una statistica secondo la quale la mortalità dei bambini ricoverati è scesa dal 42 0|0 che era nel 1896, al 34 0|0 nel 1897 e al 29 0|0 nei primi due mesi del 1898.

Registriamo le cifre comunicateci, senza entrare nel merito della questione, perchè le nude cifre — e se lo spiegò benissimo alla Camera l'on. Baccelli — dicono in questa materia poco o nulla.

Registriamo invece il fatto che è apparsa in luce nei giornali di Napoli, quella tal relazione della Giunta amministrativa sull'antica amministrazione del Brefotrofio, di cui pure si occupava il nostro corrispondente napoletano. e che questa pubblicazione fattasi abusivamente prima di qualunque comunicazione agli interessati ha causato la dimissione del relatore da membro della Giunta.

Quanto al valore del documento in sè stesso, non possiamo giudicarne. trattandosi di una serie di rilievi, più di forma che di sostanza fatti, sui procedimenti amministrativi dell'antica amministrazione, rilievi fatti con evidente spirito di ostilità, o sui quali gioverà attendere la risposta degli interessati.

Intanto, uno fra questi, l'on. Lazzaro, ci dirige la seguente:

Carissimo amico,

Sono a chiedere la ospitalità della *Tribuna* per dichiarare anche a nome degli ex-colleghi amministratori dell'*Annunziata* che le *significhe*, le *censure*, i *giudizi* della Giunta provinciale amministrativa di Napoli sui conti del 1894-95-96, sono il *pendant* di quella famosa statistica sulla mortalità del Brefotrofio, statistica così ben conciata in pubblica Camera dall'onor. Baccelli e prossima ad essere polverizzata dalla Commissione governativa che di recente visitò il suddetto Brefotrofio.

In previsione di ciò la Giunta ha creduto cambiar strada, e dall'eccidio dei bambini è passata all'eccidio delle cifre, dei conti; e delle altre nostre operazioni fatte nel triennio contabile del '94-95-96.

E l'eccidio preparò in segreto, e poi diede in pasto al pubblico mediante un giornale, e prima che noi tre *giustiziabili* ne fossimo, come per legge, avvertiti per le nostre difese.

Cogliere alla sprovvista e colpire alle spalle si faceva un giorno nel Vallo di Bovino. Ora sotto altre forme si fa al palazzo della Foresteria dove siede quella Giunta provinciale la cui composizione si dichiarò illegale in pubblica Camera.

Ma le nostre spalle sono forti abbastanza per verità, ed io intanto, anche interpretando il pensiero degli ex-colleghi on. Simeoni e Ferdinando Rubinacci, posso fin d'ora accertare che dimostreremo le motivazioni e le asserzioni della Giunta sul triennio contabile essere un tessuto di... errori, di leggerezze, d'ignoranza condita di evidente mala fede, e ciò per impressionare la gente che non s'intende di contabilità e di amministrazione.

Nè parlo di una forma che non era nelle consuetudini di un corpo giudiziale amministrativo in tempi non lontani. Essa basta per essere giudicata. Ad ogni modo come il tempo fu galantuomo per la questione della mortalità, lo sarà anche per questa dei conti — e ci vedremo a Filippi.

Ed ora ama il

Tuo aff.mo amico
G. Lazzaro.

Roma, 26 novembre.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 26, ore 3,20 pomeridiana. — (*ali.*) I funerali del brigadiere Strazzeri sono riusciti imponenti. Associava la salma gratuitamente la confraternita della Misericordia.

All'ospedale, presente tutto il personale, e davanti alla salma circondata da suore con i ceri accesi, parlarono commossi il questore Perusy e il regio commissario del Municipio, Ternavasio.

Il corteo preceduto dalla musica del 31° fanteria e da un plotone di carabinieri traversò la città tra fitte ali di popolo.

— La città è tappezzata di manifesti delle Associazioni, per l'inaugurazione del monumento a Orlando che ha luogo domani.

Si costruisce un palco per le autorità in piazza Orlando, già addobbata con festoni.

Si è scoperta la cancellata del monumento la cui base è di granito di Baveno.

Aderirono oggi la *Croce Bianca* di Pisa, la Società de' Reduci d'Africa e molte altre.

E' stato nominato il Sottocomitato ordinatore del corteo.

Le Associazioni si disporranno a gruppi.

Cinque bande musicali eseguiranno un Inno appositamente scritto dal maestro Bartoli.

Al Consiglio comunale di Montevarchi

(Nostro telegramma particolare)

MONTEVARCHI, 26, ore 2,55 pom. — (*Gippi*). Il Consiglio comunale, adunatosi stamane in terza convocazione, ha eletto sindaco Giorgio Bazzanti, con voti 11 su 14 presenti.

A far parte della Giunta ha eletto Ordini, Benaglia, Bernetti e Bazzanti Cesare; assessori supplenti Landi e Galeffi.

Discutendosi poi il bilancio preventivo del Monte pio, il consigliere Matucci rileva come contrariamente al regolamento si accumulino le cariche sopra una stessa persona, cioè che il ragioniere e vice-ragioniere non siano che una stessa persona, mentre nel bilancio gli stipendi sono impostati separatamente.

Il consigliere Casini cerca una scappatoia mettendo in dubbio le asserzioni di Matucci il quale fa leggere dal segretario il bilancio da cui resultano fondate le sue asserzioni.

Questa enormità ha prodotta una profonda impressione.

La nomina del sindaco e della Giunta si considera come effimera data l'esiguità dei voti e fatta tanto per scongiurare la venuta di un commissario.

Infatti essendo stati eletti gli accaniti oppositori del miglioramento della Scuola tecnica non si può ritenere che questa entri in una fase risolutiva, per ciò la cittadinanza non è soddisfatta della risoluzione della crisi a questo modo.

L'assassinio del comm. Tosi

(Nostro telegr. part.)

MILANO, 26, ore 1,20 pom. — (*Mos.*) — Una impressione dolorosissima produce a Milano l'assassinio del comm. Franco Tosi, commesso ieresera a Legnano, mentre il Tosi varcava il cancello del suo grande opificio meccanico.

L'assassino lo colpì con una revolverata sparatagli quasi a bruciapelo.

Autore del delitto è un certo Giacomo Garanzi, ventiduenne, già addetto allo stabilimento e poi licenziatosi spontaneamente, perchè tramutato di servizio.

Avendogli la palla trapassato il polmone, il Tosi spirò mezz'ora dopo, nella portineria, senza proferir parola.

I quattro figli e la moglie ammalata accorsero subito, ma non trovarono altro che un cadavere.

Ne seguì una scena straziante!

Il comm. Tosi aveva 51 anni, era persona altamente stimabile ed era annoverato fra le più spiccate personalità del ceto industriale. Sua moglie appartiene alla ricca famiglia milanese Schoch.

Nel suo stabilimento per la costruzione delle motrici e caldaie a vapore, impiegava più di mille e duecento operai. Era benefico ed aveva fondato a sue spese perfino scuole per la popolazione operaia, di modo che era molto amato dagli operai.

L'assassino del Tosi si costituì stanotte nella caserma dei carabinieri di Legnano. Iermattina era partito per Milano, dove acquistò la rivoltella, che doveva servire al delitto; quindi era ritornato a Legnano con lo stesso treno, con il quale viaggiava il Tosi. Egli seguì circospetto la sua vittima e l'assalì sulla soglia del cancello dello stabilimento.

Grande è la costernazione tra i cittadini di Legnano.

Il Garanzi mostrò un grande cinismo e non volle dire nulla sul movente dell'assassinio. Dallo stato civile risulta che costui è un trovatello.

I giornali pubblicano lunghe biografie dell'estinto, la cui tragica morte è un lutto per l'industria italiana.

Ci associamo noi pure alle manifestazioni di affetto all'estinto, di cui si fa eco la stampa milanese.

Il Tosi era uno dei più benemeriti industriali italiani. Il suo stabilimento meccanico, da lui portato ad un'altezza e ad una prosperità invidiabili, era arrivato a fare una vittoriosa concorrenza ai costruttori di macchine nella vicina Svizzera, e perfino nella lontana America.

Ciò non può che accrescere il rammarico per la sua perdita e la esecrazione per l'infame assassino.

Cronaca del cattivo tempo

(Nostro telegramma particolare)

CAGLIARI, 26, ore 2 pom. — Il primo presidente della Corte d'appello e il procuratore generale si fecero promotori di una sottoscrizione fra gli impiegati di tutto il distretto giudiziario a favore dei danneggiati.

Per iniziativa del prefetto s'istituiscono cucine economiche in molti Comuni danneggiati.

— Ieri si rinvenne, rigettato dal mare, il cadavere del giovinetto Fanni, scomparso la notte dell'alluvione.

— Presso la Torretta della Scafa fu rinvenuto un altro cadavere non identificato. Si crede sia di un pastore sassarese svernante presso lo stagno.

SPEZIA, 26, ore 2,50 pom. — (*C.*) Da tre giorni imperversa un tempo indiavolato con torrenziali e continui acquazzoni ed impetuosissimi venti. Si ritiene che ciò sia la causa unica dello sprofondamento avvenuto del terreno circostante alla sorgente dell'acqua Sprugola, che si dirama dal regio arsenale.

Si dovette riparare con uno steccato per un gran tratto il viale Savoia ove il terreno si è abbassato notevolmente e minaccia seri pericoli.

Alcuni grossi platani si trovano sprofondati a metà.

Si teme il rinnovarsi delle alluvioni.

Corriere giudiziario

PROCESSO CAPOZZI-MIRZAN

(Tribunale penale di Roma)

Dopo sette udienze, alla decima sezione penale del nostro tribunale, presieduta dal vice-presidente Russo: giudici Maraccino e Sibilia, è finito il processo per titolo di calunnia intentato dal pubblico ministero contro Giovanni Mirzan da Smirne, su denunzia della signora Anna Capozzi che aveva presentato iniziale querela di ricatto.

I fatti della causa brevemente sono questi: il Mirzan, già impiegato nell'Ospizio delle orfane di San Girolamo Emiliani, diretto dalla signora Capozzi, ne era stato licenziato. Egli allora preparava le bozze di una istanza al principe di Napoli in occasione delle sue nozze, nella quale si enumeravano una quantità di voci diffamatorie contro la signora Capozzi ed il suo Ospizio, concludendo col chiedere alla carità del principe di offrire all'Ospizio stesso un soccorso.

Di questo opuscolo il Mirzan faceva tirare cinquecento esemplari e ne avvertiva la Capozzi chiedendole se avesse qualche cosa da modificare nel testo e se avesse desiderato una più larga tiratura...

La Capozzi credette di capire il latino e sporse querela per ricatto. Nella istruttoria del processo il Mirzan presentò all'autorità giudiziaria degli esposti nei quali, sempre come riproduzione di voci, si affermavano gravi fatti intorno all'Ospizio.

All'udienza l'imputato dichiarò di non aver mai inteso rivolgere accuse personali alla signora Capozzi e di non assumere alcuna responsabilità per la sostanza delle voci raccolte, responsabilità che lasciava intera a coloro che le avevano propalate.

Furono citati settanta testimoni. Vennero taluni ad affermare che realmente le voci circolavano, onde il Mirzan le aveva potute raccogliere in buona fede. A testificare della onorabilità, dello spirito di carità e d'abnegazione della signora Capozzi e dei buoni frutti del suo apostolato, si citarono all'udienza la principessa di Paternò, la marchesa Santasilia, la contessa Celani, la signora Virginia Nathan, Ernesto Nathan, ecc.

Il P. M. avv. Tafuri tenendo mancassero gli estremi giuridici del reato di calunnia, ritirò l'accusa.

La parte civile era rappresentata dagli avvocati Barzilai, Vinai e Lettieri.

I difensori dell'imputato erano gli avv. Bongarzoni, Pagliaro e Zappalà.

Il tribunale mandò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

GLI « ORDINI EQUESTRI » IN CORTE D'APPELLO

I lettori ricordano che avemmo occasione di render conto del processo contro Bossi Vittorio e Alessandro e contro Alberto Anselmi per venticinque titoli di truffa, per cui il tribunale condannava gl'imputati a pene diverse.

Il fatto si riassumeva così: il prof. Bossi Vittorio sotto veste di intraprendere una pubblicazione storica sugli Ordini equestri italiani, aveva pubblicato un avviso, con cui invitava i vogliosi a depositare cauzioni di vario valore dietro promessa di lauti impieghi in quella amministrazione: e ai molti che aderirono si prometteva che la pubblicazione sarebbe incominciata appena fosse giunto da Parigi un avvocato G. Benvenuti con 100 mila lire.

L'avvocato non fu mai visto e uno tra i molti danneggiati diede querela a seguito della quale furono arrestati i Bossi padre e figlio. Nell'istruttoria fu coinvolto quale complice anche Alberto Anselmi.

Dopo due giorni di discussione, la Corte d'appello pronunziò la sua sentenza.

I Bossi erano difesi dell'avvocato Bresza: e l'Anselmi dagli avvocati senatore Pierantoni e onorev. Mazza.

Il P. M. cav. Tofano requisì per la riforma parziale della sentenza, chiedendo la diminuzione di pena per i Bossi e l'accoglimento totale dell'appello per l'Anselmi.

La Corte riduceva di un anno la pena ai Bossi, e mandava assolto l'Anselmi per inesistenza di reato.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 26 novembre

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Anche oggi aula spopolata, specialmente nei tre settori di destra dove manca perfino il gran cacicco dei giovani turchi.

Son vuote anche le tribune eccetto quella pubblica dove alla mancanza di spettatori supplisce sempre un forte manipolo di alguazil, messi là per affermare l'immancabile *uomo del picco*.

Però essendo all'ordine del giorno il bilancio dei lavori pubblici, si può star sicuri che non mancherà alla seduta quel centinaio di deputati, ai quali preme di raccomandare al ministro quel casotto ferroviario, quel ponticello, quel tronco di strada che costituisce la loro miglior ragione d'essere... rappresentanti della nazione.

Al banco dei ministri seggono il presidente del Consiglio e gli onorevoli Lacava, Baccelli, Di San Marzano, Palumbo e Chiapusso.

✂

Lettura di proposte di legge.

L'on. **Fulci Nicolò** (segretario) dà lettura delle seguenti proposte di legge:

a) dell'onorevole Magliani circa il computo del servizio degli agenti dell'abolita amministrazione del macinato;

b) dell'onorevole Gianturco per la costituzione in comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata).

✂

Interrogazioni.

I tumulti di San Salvatore. — L'on. Ceriana Mayneri vuol sapere dal governo le cause che cagionarono i tumulti a San Salvatore e sulla loro sanguinosa repressione.

L'on. **Pelloux** ricorda quei fatti dolorosi e ne indica le cause.

Francamente dice che si sarebbero potuti evitare se non vi fosse stato eccesso di buona volontà da parte delle autorità locali e se si fosse stati più previdenti.

Si augura che anche i più lontani risentimenti fra la popolazione di San Salvatore abbiano a scomparire presto e del tutto.

L'on. **Ceriana-Mayneri** ringrazia il ministro delle sue franche e leali dichiarazioni.

Aggiunge tuttavia che, pur disapprovando gli atti vandalici e le ostilità ingiustificate contro il sindaco di San Salvatore che aveva ripetutamente avvertito l'autorità superiore degli umori della cittadinanza e della sfiducia popolare nei metodi e nelle persone che dirigevano le operazioni antifillosseriche, non può fare a meno di deplorare l'affrettata eccessiva repressione.

— *La bonifica di Burana* torna anche quest'anno sul tappeto con un'interrogazione dell'on. Menafoglio, al quale l'on. **Chiapusso**, sotto-segretario di Stato ai LL. PP., dice che il governo desidera quant'altri mai il compimento di questa importante bonifica.

Espone lo stato dei lavori, e taluni inconvenienti gravi che potrebbero derivare dalle acque del nuovo canale di Burana.

In ogni modo il ministero ha sul luogo un ispettore in seguito al rapporto del quale vedrà quali provvedimenti debbano prendersi.

E l'on. **Menafoglio**, visto che non c'è altro di meglio da fare, rivolge ancora qualche raccomandazione, prende atto delle parole del sottosegretario di Stato, e ringrazia.

— *Le pensioni ai veterani 48-49.* Sul ritardato assegnamento delle pensioni ai veterani 1848-49 ha presentata un'interrogazione l'on. Gattorno al quale l'on. **Di San Marzano** così risponde:

Il ministro della guerra non può applicare una legge la cui applicazione dipende esclusivamente dal ministero del tesoro. Però l'intero Gabinetto, persuaso degli inconvenienti che quella legge presenta, ha presentato un nuovo disegno di legge per ripararvi.

L'on. **Gattorno** servendosi anche di qualche piacevole soluzione, prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo prega di distribuire i fondi che ancora rimangono a favore dei veterani.

I segretari comunali. — Ci sono due interrogazioni su questo argomento, una dell'on. Vollaro De Lieto il quale vuol sapere se si intenda di ripresentare il disegno di legge sui segretari comunali, ed una dell'on. Vischi, così concepita:

« Al ministero dell'interno, per sapere se e quando vorrà presentare un disegno di legge circa i segretari comunali: e se non vorrà fino alla novella legge accordare una sessione di esami agli aspiranti alla patente di segretario.

Pelloux. Il governo intende di ripresentare il progetto prima delle vacanze natalizie.

Entrambi gli interroganti si appagano delle promesse del ministro; l'on. Vischi però desidera che fino a che si aspetta la nuova legge sia stabilita una sessione straordinaria di esami per quegli aspiranti che già si erano preparati per gli esami stessi.

✂

La risposta al discorso della Corona.

L'on. **Gallo** presenta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Sarà letto e discusso lunedì.

✂

Il bilancio dei lavori pubblici.

Siamo ai capitoli. Sul tredicesimo apre il fuoco l'on. **Gatti** per deplorare la soppressione dell'ufficio del genio civile di Revere.

Secondo l'on. **C. Del Balzo**, vista la misera condizione in cui sono lasciati gli uffici d'ordine di terza classe del genio civile, sarebbe opportuno sopprimere addirittura la terza classe. Anche gli aiutanti del genio civile sono oggetto di raccomandazioni dell'on. Del Balzo.

L'on. **Lacava** assicura l'on. Gatti che la soppressione dell'ufficio di Revere non fu determinata da ragioni di economia ma dalla cessata necessità di quell'ufficio; giacchè, cessata la sistemazione degli argini, non rimane che la sorveglianza la quale può essere ed è esercitata ugualmente.

Risponde poi all'on. Del Balzo che non potrebbe appagare i suoi desideri senza aggravare il bilancio, ciò che al momento non può farsi.

Anche l'on. **Agnini** spezza una lancia in favore dell'ufficio di Revere, secondo lui, utile per la sorveglianza delle arginature del Po.

Lo stesso fa l'on. **Rocca**, ma nemmeno lui riesce a persuadere il ministro.

L'on. **Danieli**, relatore, deplora che l'istituzione dei compartimenti del genio civile non abbia fatto buona prova, e l'on. **Lacava** risponde:

— Avendo riconosciuto che l'ispettorato compartimentale nella sua applicazione fu convertito in una nuova ruota burocratica più dannosa che utile ho cercato di riparare all'inconveniente estendendo le attribuzioni dei capi del genio civile.

La strada Termini-Taormina offre argomento di un discorsetto al'on. **A. Maiorana**.

L'on. **De Amicis** vuole che si piantino alberi lungo le scarpe delle strade nazionali.

Lacava. Presenterò in breve un disegno di legge col quale si provvederà anche alle riparazioni resesi necessarie alla strada Termini-Taormina.

Il ministro assicura inoltre l'on. De Amicis che una Commissione di funzionari del suo ministero e di quello di agricoltura sta studiando il concetto che egli ha raccomandato e che frattanto l'obbligo di piantare alberi lungo i corsi d'acqua e le strade viene inserito nei capitolati d'appalto.

All'on. **Manna** importa che siano migliorate le condizioni della viabilità rurale; l'onor. **Cimorelli** vuole aumentata la somma per sussidi ai Comuni che non sono in grado di provvedere alla costruzione delle strade obbligatorie.

L'onor. **Lacava** riconosce che la questione delle strade rurali e vicinali è davvero grave, e dichiara che l'amministrazione sta studiando con la dovuta alacrità. Tali studi saranno proseguiti e completati.

All'on. Cimorelli risponde che non può, in questo anno, consentire all'aumento che egli vorrebbe, ma che potrà essere consentito nel futuro bilancio.

Al capitolo 28 gli onor. **De Nava** e **Gianolio** richiamano l'attenzione del ministro sulla necessità di applicare, sia pure, ove occorra, modificata la legge sulle ferrovie economiche. Anche l'onor. **Danieli** esorta il ministro ad affrettare la pubblicazione del regolamento per la legge sulle *tramvie*.

Lacava. Sarà mia cura sollecitare il lavoro della Commissione che deve compilare esteso regolamento. Ed ove risulti la necessità di ritoccare la legge sulle ferrovie economiche, le modificazioni saranno ispirate al decentramento patrocinato dall'on. Gianolio.

Anzi è mia opinione che la concessione di queste *tramvie* debba essere data dai Comuni o dalle provincie secondo che corrano su strade comunali o provinciali; e che l'azione del governo debba limitarsi alla tutela della pubblica incolumità.

L'onor. **Ferraris Napoleone** vuole un maggiore stanziamento di fondi per le opere idrauliche, e l'on. **Lacava** gli risponde dando affidamenti.

L'on. **Chinaglia** ha quasi una mezza dozzina di fiumi da raccomandare.

Vuole l'imbancamento del tronco a sinistra del fiume Adige, in comune di Borbona, desidera sia provveduto alle difese del fiume Frassine Brancaglia, e chiede sia affrettata la sistemazione in corso del fiume Gorzone.

Ma non basta qui; l'on. Chinaglia, che oggi pare aspiri ad esser preso per un fiume... di eloquenza, si dilunga ancora e si riscalda per le opere di imbrigliamento del torrente Aquo.

L'on. **Diligenti** lamenta che per due provincie, quelle di Arezzo e di Siena, lo Stato abbia sempre disconosciuti i diritti che erano loro attribuiti dalle leggi 20 marzo 1865 e 23 luglio 1881; e che con la legge delle bonifiche, votata vertiginosamente dalla Camera nell'estate scorsa, siasi recato gravissimo danno a quelle due provincie, a cui si accollarono spese che non dovevano sostenere.

Questo in tesi generale; nella fattispecie poi raccomanda le opere della Valdichiana e le colmate di Burcinella in quel di Castiglionfiorentino.

L'on. **Lucchini Odoardo** si unisce alle raccomandazioni del Diligenti sulla Valdichiana e ne aggiunge altre per il torrente Faenna.

L'on. **Valentino Rizzo** accenna ai lavori urgenti sui fiumi veneti e specialmente sul Monticano, Livenza e Piave.

Dice che i progetti tecnici furono approvati e i fondi non mancano.

Ricorda la legge ultima, in favore della quale parlò anche l'on. Lacava, relativa ai fiumi veneti.

Eccita il ministro ad eliminare le ultime difficoltà per le espropriazioni, onde possano subito intraprendersi i lavori riconosciuti necessari.

I fiumi che scorrono nel territorio fra Napoli e Benevento trovano un patrocinatore nell'onorevole **Di San Donato**, a cui dà qualche schiarimento il relatore on. **Danieli**.

L'on. **De Nava** fa rilevare di quanta importanza per l'economia nazionale sia la sistemazione dei torrenti, aggiungendo come sia necessario di modificare la procedura per la costituzione dei consorzi, coordinando l'opera del ministro d'agricoltura con quella del ministro dei lavori pubblici.

L'on. **Monti-Guarnieri** si associa alle osservazioni dell'on. De Nava e dimostra l'insufficienza della cifra richiamando l'attenzione del governo sulle tristi condizioni delle opere idrauliche nella provincia di Ancona.

Anche l'on. **Vollaro De Lieto** raccomanda al ministro alcune opere idrauliche nella regione del Gargano.

L'on. **Lacava** spiega perchè non si è potuto fare uno stanziamento maggiore, quindi nota come la legge del 1893 non abbia potuto avere piena esecuzione per le difficoltà burocratiche e per la riluttanza degli interessati a costituire i necessari consorzi.

Per riparare a questo inconveniente egli si è posto d'accordo col suo collega dell'agricoltura per presentare un disegno di legge che disciplini tutta la materia riguardante la sistemazione dei torrenti coordinata alle esigenze forestali.

Ciò premesso, dichiara all'on. Chinaglia che pei lavori da lui reclamati o sono già indetti gli appalti o sono in pronto i progetti cui sarà data sollecita esecuzione.

All'on. Diligenti, quanto alle opere della Val di Chiana, esprime il parere che la sistemazione di queste opere debba farsi a carico dello Stato in base alla legge sulle bonifiche, che è ora innanzi al Senato.

Ristudierà ad ogni modo la questione, e, occorrendo, presenterà un nuovo disegno di legge. Per ciò che concerne la manutenzione il governo ha provveduto e provvede, colla dovuta sollecitudine.

All'on. Odoardo Luchini dà assicurazione che il ministero non ha mancato di occuparsi delle opere da lui reclamate.

Così pure si è occupato delle opere raccomandate da l'on. Rizzo.

All'on. Monti-Guarnieri dichiara che si sforzerà di soddisfare ai suoi desideri per quanto glielo concedono i limiti posti dalle leggi.

All'on. Vollaro-De Lieto promette che, appena siano approvati i progetti, si indiranno gli appalti per le opere da lui indicate.

L'on. **Fortis** invitato ad interloquire dagli on. De Nava e Monti-Guarnieri, per ciò che concerne i corsi d'acqua e la sistemazione dei porti, è lieto di dichiarare che, in conformità a quanto altra volta ebbe ad esporre alla Camera, condivide perfettamente le loro idee. Sono in pronto relativamente a questa materia due disegni di legge, che verranno quanto prima innanzi al Parlamento.

Approvansi i capitoli dal 33 al 48.

Al capitolo 41 l'on. **Giuliani** vorrebbe un miglior trattamento pel personale di custodia delle bonifiche.

L'on. **Lucifero** richiama l'attenzione del ministro sul porto di Cotrone.

L'on. **Bonfadini** fa raccomandazioni per il porto d'Ancona.

Anche l'on. **Vollaro De Lieto** ha qualche lavoro portuale da raccomandare, e l'on. **Monti Guarnieri** richiama l'attenzione ecc. ecc. sul porto di Recanati.

L'on. **Lacava** dà ancora schiarimenti e promette che il governo prenderà in considerazione le raccomandazioni e i consigli dei vari oratori.

L'on. **Costa Zenoglio** rivolge preghiera al ministro perchè provveda al compimento di alcuni lavori in un punto della riviera ligure, presso Lavagna.

Seguono brevissime raccomandazioni dell'onorevole **Merello** quindi si arriva al capitolo 58 che viene approvato.

Il seguito della discussione a domani.

✂

Due assassinii:

L'on. **Pelloux** rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Romanin Jacur, è dolente di dover confermare la triste notizia dell'assassinio del comm. Franco Tosi avvenuto oggi a Legnago.

Il Presidente del Consiglio legge il telegramma col quale gli è stata comunicata la luttuosa notizia.

Non sa trovare parole per deplorare questo nuovo misfatto che ha commosso il nostro paese, non ancora riavutosi dalla penosa impressione prodottagli da un altro assassinio, quello di un vice-brigadiere dei carabinieri a Livorno.

L'on. **Romanin-Jacur** rileva i meriti del comm. Tosi, ed ha parole roventi contro l'uccisore, contro il quale invoca tutto il rigore della legge. (*Bene!*)

Dopo alcune osservazioni dell'on. **Sonnino** sull'ordine del giorno, il presidente alle 7 toglie la seduta.

TRIBUNA-SPORT

Ecco il sommario del n. 48, pubblicato oggi, 27, in tutta Italia ed all'estero:

« Nelle paglie di Maccarese » (con illustrazione) G. Franceschi — « La caccia in battuta » Delor — « Yachts da corsa. Congresso d'Amburgo e corsa anglo-tedesca » Ivat — « La decadenza delle corse ciclistiche in Francia » — Match — « Un doppione alle anitre (con illustrazione) G. — La vita sportiva in Italia. Ippica: La scuderia Turati-Dall'Acqua e le corse future. — Talvo. Caccie a cavallo a Roma e ad Asti. Notizie d'ippica — « Alla ricerca delle Leonidi in pallone » Vito Pardo — Caccia a Napoli, Roma, Ostia, Milano, Asti, Ancona, Bologna, Foggia, Andria e Sassari « Tiro a volo » a Firenze, Ancona, Cremona, Foggia e Palermo — Velocipedismo a Napoli, Roma, Firenze, Ferrara e Spezia — Scherma: Rizzotti, accademia di Messina, a Viterbo e a Spezia — « Consigli pratici » il suggeritore — Sport pedestre a Genova — Rari nantes — « Pesca nuova » — Lo sport all'estero. Corse di cavalli a Parigi, Berlino, Potsdam, Londra e Liverpool. — Notizie — Velocipedismo a Parigi, Ginevra, Filadelfia, Mosca; la più gran pista d'Europa; un vero giro del mondo in bicicletta — Caccia a Parigi e Malta — « Le corse sulla neve » — Foot-ball a Parigi — Box a New-York — « Regate inglesi » — « Cani da punta alla pesca » — « Bagni a mare di Natale » — Sport fotografico — Giurisprudenza sportiva — Bibliografia.

Abbonamento annuo L. 5, una copia cent. 10; per abbonarsi scrivere: Tribuna-Sport, Galleria Umberto I, Napoli. — A Parigi si vende dirimpetto al Grand Hotel.

Piccola Cronaca

---

15 Appendice del 27 novembre 1898

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Marcella non disse nulla. Era decisa a non confessare mai ove era stata. Preferiva lasciarsi accusare cento volte di menzogna che narrare la visita fatta a San Vincenzo di Paola. La sgridarono ed essa ascoltò a testa bassa senza rispondere.

— Ha un orrendo carattere, fece osservare Luisa, allorchè, dopo il pranzo, per sbarazzarsene, ebbe mandato a dormire Marcella nel suo gabinetto nero.

— Non so quel che le prende, rispose la signora Favrot; per l'addietro non era così.

— Ti dico che è gelosa! insistè la figlia. E' stata viziata troppo; tu la hai trattata come tua figlia e si è creduta che sarebbe durato sempre così.

— Mi dispiace di essermi impicciata, concluse la semplicista, ma era per farti piacere.

— Potevo forse immaginarmi che finirebbe tanto male? rispose la signorina Luisa.

La signora Favrot non replicò nulla. Era oramai un pezzo che la non era la più forte nei loro consigli di famiglia.

L'indomani, dopo il pranzo, Luisa fu presa d'un tratto dalla voglia di riordinare la stanza del mezzanino.

Non era tardi perchè avevano pranzato di buon'ora, ma si era scatenata una gran pioggia ed era buio come alle dieci di sera. Aveva tuonato nel pomeriggio; l'uragano erasi allontanato quantunque si vedessero ancora, di tanto in tanto, dei lampi che rompevano le masse oscure delle nubi.

Allo square Montholon non era visibile nulla di tutto ciò; i lampioni tremolavano sotto le ventate, ma il cuore di Parigi non si turba per tanto poco, e il rumore delle vetture attenua spesso quello dei tuoni. Luisa prese una candela e salì la scaletta mentre la madre si addormentava a metà su di un romanzo preso al gabinetto di lettura. Marcella riordinava la sala da pranzo.

I tiretti del cassettone, le tavole dell'armadio furono presto riordinati; due o tre piccoli mobili furono cambiati di posto; era tutto ciò che si poteva fare nella stretta dimora. Nondimeno Luisa non aveva domato il suo bisogno di attività; le venne un'idea.

— Sono sicura, pensò, che quella cattivaccia di Marcella non rimette mai nulla a posto nel suo bugigattolo.

Aprì l'uscio del piccolo gabinetto ove la bimba aveva precisamente il posto pel suo lettuccio, che bentosto diverrebbe troppo corto, e quello per una sedia bassa. Sulla sedia una vecchia scatola di legno attrasse l'attenzione di Luisa, che la aprì chiedendosi quel che Marcella vi poteva celare.

Ne cavò un cartoncino su cui era arrotolato un po' di filo e qualche nastro; nel fondo, in una carta piegata, qualche cosa di duro resistè sotto le sue dita; estrasse il pacchettino, lo aprì e ne cavò tre grossi soldi.

La fanciulla fu presa da una pazza collera. Senza riflettere oltre, fermandosi alla prima idea che le attraversò il cervello, scese di corsa la scala, aprì bruscamente l'uscio e, destando la madre che si addormentava sul libro, spaventando il gatto che si rifugiò sopra un armadio, scosse Marcella per la spalla.

— Ove hai rubato ciò?

Marcella trasalì, divenne pallida sotto l'ingiuria e guardò Luisa coi suoi occhioni fiammeggianti di sdegno. Le sue labbra tremarono, volle rispondere, ma la gola di lei si rifiutò ad articolare alcun suono.

— Li hai presi nel tiretto o hai fatto la cresta! continuò Luisa, sempre più confermata nella sua accusa dal silenzio della bimba che pigliava per turbamento di una colpevole.

Marcella fece col capo un segno negativo e mosse le labbra ma senza profferir verbo.

— Ove hai trovato questo danaro? chiese la signora Favrot che ancora non capiva.

— In una scatola, presso al suo letto, ove lo aveva nascosto! rispose la figlia.

L'orfana aveva alla fine ricuperato la parola.

— Sono i miei soldi, disse, che mi danno quando faccio delle commissioni. Era per comperare un piatto.

— Non è vero, piccola bugiarda! gridò Luisa esasperata.

Ella sentiva nondimeno che doveva esser vero; ma infuriata per non aver pensato a questa risposta tanto semplice, non voleva confessare di essersi ingannata. Bisognerebbe forse chiedere scusa alla piccina? Mai più.

— Sì, è vero! rispose Marcella in tono di sfida. La sua dolcezza di agnellino diveniva una specie di rabbia avanti all'accanimento col quale la si accusava incessantemente di colpe di cui non aveva mai avuto nemmeno l'idea.

— E' vero: una bugiarda siete voi!

Luisa alzò la mano per colpire, ma la madre le fermò il braccio. Ella si svincolò vivamente, non volendo aver l'aria di cedere alla forza. Eppure la sua ira non era soddisfatta; sicchè, dando una guardataccia a Marcella, le lanciò una parola sanguinosa:

— Ladra! disse a denti stretti, con le labbra bianche. Una vagabonda raccolta per carità e che ruba ai padroni!

L'orfana guardò Luisa, poi la signora Favrot; fece cogli occhi il giro della piccola bottega ove aveva passato più di quattro anni, e sentì che quei volti irritati, quelli stessi muri, testimoni della orrenda ingiustizia di cui era vittima, le divenivano odiosi.

— Io, ladra! disse ella. Oh!

Ella non nascose punto tra le sue mani l'onesto volto coperto dal rossore dello sdegno; si alzò, guardò la protettrice di altri tempi, che la perseguitava adesso con tanta persistenza, ed esclamò:

— Fate male, disse, assai male! Dio vi punirà!

E prima che la signora Favrot potesse prevedere quello che farebbe, aprì la porta e si slanciò in strada. La semplicista voleva correre dietro a lei ma la figlia la trattenne:

— Lasciala andare, disse ella con un brutto riso; tornerà fra poco. Non andrà lontano, sai!

— Sei stata dura! fece la madre malcontenta. Temo che tu abbia il cuore cattivo, Luisa.

— No, mamma, è lei che ha un brutto carattere, perchè tu la hai viziata, rispose la gelosa creatura.

In fondo all'anima sua, lo sapeva bene, era la gelosia che la eccitava contro l'orfana che aveva già ella stessa condotta al materno focolare. Ella aveva amata Marcella come una grande pupattola che le appartenesse. Era cosa sua, come un semplice oggetto rinvenuto in strada e che ce lo appropriamo essendo senza valore. Ma facendosi grande, accentuandosi i suoi gusti di dominio, la era divenuta crudele con la bambina...

Evidentemente era il giuocattolo che aveva torto! Forsechè quella bimba perduta, raccolta per carità, non avrebbe dovuto ritenersi fortunata di far piacere, di cedere in tutto alla propria benefattrice!

Luisa tentò di dimostrare alla madre questa verità luminosa, ma la signora Favrot rifiutò di crederci, tanto più che Marcella non rincasava.

Un lampo violento squarciò le nubi nere che si abbassavano sopra Parigi; il tuono scoppiò con un fracasso spaventevole. La semplicista corse sulla soglia della bottega e cercò di penetrare con lo sguardo l'oscurità, tanto nera dopo la luce della folgore. Ella chiamò Marcella. Nulla le rispose all'infuori del fragore del tuono che non cessava di ripercuotersi. Delle goccie di pioggia caddero sul marciapiede; poi un nuovo lampo, anche più abbagliante del primo, illuminò il cielo al disopra delle loro teste; uno scoppio stridente lo seguì subito.

Luisa lanciò un grido e tirò la madre nell'interno. In un intervallo suonarono le dieci all'orologio di San Vincenzo di Paola. Le vetture si erano disperse da tutte le parti; gli omnibus si facevano più rari, i vicini chiudevano le botteghe.

— Vado a vedere dalla signora Jalin, disse la semplicista, in preda a una tremenda inquietudine.

Uscì e tornò di lì a un momento, pallida come un cencio.

— La signora Jalin è andata in giro e non è ancora rientrata; nessuno ha visto Marcella... Luisa, tu sei una cattiva ragazza; la piccina lo ha detto, Dio ti punirà!

— Oh, mamma! esclamò la giovane prorompendo in lagrime, io non credevo di far male! Credevo che sarebbe tornata, te lo giuro.

A mezzanotte la semplicista trovavasi ancora allo stesso posto, spiando le ombre che passavano, il più lontano che poteva. Luisa, stanca di piangere, si era addormentata sul banco. Alla fine la semplicista, stanca di aspettare, rientrò nella bottega, lasciando per precauzione socchiusa la porta, affinchè la piccina potesse rientrare, anche senza girare la maniglia. Passò la intera notte su di una sedia, svegliandosi ad ogni momento... Fatica sciupata. Marcella non tornò.

CRONACA DI ROMA

Consiglio comunale. — Nell'adunanza di iersera si trattò: 1° del prestito di L. 1,158,600 con la Cassa depositi e prestiti; 2° della sistemazione di piazza Venezia; 3° della concessione del sessenio agl'impiegati.

Quanto al prestito di L. 1,158,600 esso è collegato con la Convenzione con la Banca d'Italia, della quale demmo ampia notizia.

La proposta non ha sollevato dibattiti, solamente ha fatto alcune osservazioni il cons. Ernesto Pacelli, il quale ha particolarmente raccomandato che si sollecitino le pratiche necessarie perchè il compromesso con la Banca d'Italia possa diventare contratto definitivo. Così si potrà subito metter mano ad alcuni dei lavori che del compromesso sono la conseguenza.

La proposta del prestito fu poi senz'altro approvata.

Sistemazione di piazza Venezia: la sistemazione si fa in rapporto al monumento a Vittorio Emanuele e allo sbocco della via Cavour. Il progetto è dell'on. Sacconi: vien demolito il palazzetto di Venezia per ricostruirlo in gran parte sull'area della piazza di S. Marco e per disporne il portico a guisa di *naulex* avanti la Basilica di S. Marco. Con tale ricostruzione, che sarà compiuta a cura e spese dello Stato, si otterrà tra l'altro di conservare a Roma una pregevole opera d'arte del Rinascimento, attribuita a Baccio Pintelli.

Anche qui poca discussione; non vi fu che qualche assalto dei consiglieri clericali contro questo lavoro edilizio, evidentemente perchè si connette col monumento a Vittorio Emanuele.

La proposta fu approvata a grande maggioranza; i consiglieri clericali si astennero.

Seguì l'ardente questione della concessione del sessennio agl'impiegati.

L'assessore Galluppi aperse la discussione insistendo sulle proposte della Giunta.

In Consiglio fin dall'altra adunanza s'erano manifestati diversi pareri; alcuni volevano che fossero esclusi dal beneficio del sessennio gl'impiegati superiori, altri che quel beneficio fosse esteso anche al basso personale.

Iersera poi i cons. Persichetti, Garzoni e Giordano Apostoli aggiunsero un'altra proposta, la riforma cioè dell'organico, che avrebbe a loro avviso arrecato vantaggio anche al basso personale.

L'assessore Galluppi e il sindaco osservarono che la riforma dell'organico recava un aggravio di 18,000 lire, cui occorrerebbe provvedere.

Fu approvata in massima la proposta della Giunta e dopo una discussione molto confusa sugli articoli, si approvarono anche questi.

Si concluse con un voto, che speriamo non sia platonico, a favore del basso personale. Fu approvato un ordine del giorno firmato dai consiglieri Mazza, Teso, Trompeo, Veraldi, Pacelli, Ferrari nel quale «s'invitava la Giunta a trovar modo di far godere del beneficio dell'aumento sessennale dello stipendio anche gli uscieri e gli inservienti comunali.»

La chiusura delle feste studentesche. — Iersera alle ore 9 ebbe luogo, nella serra dei cristalli al palazzo dell'Esposizione, il torneo di scherma studentesco, che chiudeva le feste fatte dai colleghi di Roma ai congressisti di Torino.

Oltre a parecchie centinaia di studenti, erano presenti parecchie signore, il rettore prof. Luciani; i senatori prof. Todaro e Pierantoni, i professori Businelli, Dalla Vedova, Gizzi, Della Torre, Vincigaerra, ecc; il consigliere di prefettura Errante, in rappresentanza del prefetto, il prof. Cavazza, ispettore centrale al Ministero di P. I.

Alle 9 e un quarto entrò l'on. Baccelli col suo capo di gabinetto, cav. Mantica, accolto da una imponente ovazione. Tutti gli studenti si alzarono in piedi, gridando: *Viva Baccelli!* mentre il concerto intonava l'inno universitario.

Cessati gli applausi, il prof. Giovagnoli pronunziò un bel discorso, nel quale egli presagì la federazione universitaria di tutti i paesi come il nocciolo del vaticinato accordo tra le nazioni.

E cominciarono e gare. A quella di spada presero parte gli studenti Manfredi, Arabia, Modigliani, De Laite, Dugony, Vaccaneo, Fabrizi, Scavazzi, Vespasiani, Orsi.

I vincitori Manfredi, Arabia Modigliani, De Laite, Dugony gareggiarono di nuovo fra loro ed ottenne il primo premio il Modigliani ed il secondo Manfredi.

Alla gara di sciabola presero parte Manfredi e Maciastowsky, Modigliani e De Beleranyi, Bralia e Fabrizi; ebbe il primo premio Fabrizi.

Fu fatta anche una gara fuori concorso tra il Modigliani ed il Macombre, presidente dell'Associazione degli studenti di Parigi e rimase vincitore il Modigliani.

Erano giudici i maestri Masdaci e Villabianca; assistevano fra il pubblico i maestri Pessina, Droß e Pagliuca.

La bella festa terminò a mezzanotte. Il ministro Baccelli però si ritirò alle 11, salutato da una grande dimostrazione.

Questa mattina tutti gli ospiti sono partiti con i treni dell'Alta Italia, meno una trentina, che si sono recati a vedere Napoli.

— Le feste riuscite sotto ogni rapporto, sono state turbate da un solo incidente, quello toccato allo studente Sabiler di Marsiglia, che come raccontammo, si fratturò una gamba scendendo la scalinata dell'Ara Coeli. Ieri alle 2 pom. il ministro Baccelli si recò a visitarlo accompagnato dal prof. Gizzi. L'on. Baccelli ricevuto dai sanitari dell'ospedale della Consolazione, dopo essersi trattenuto affabilmente con l'infermo, dispose perchè fosse tolto dalla corsia comune e messo in una camera riservata.

Concorso ippico. — Ricordiamo che domani alle 2 pom., ha luogo al Velodromo «Roma» il Concorso ippico a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi.

Tra i principali concorrenti notiamo il conte di Campello, il principe di Ruffo Bagnara, il duca di Belgioioso, il capitano Giacometti, il conte Visconti di Modrone, il marchese Polaroli, Arturo Volkmann, l'avv. Carlo Castellani, Luigi Mazzarino, i tenenti Malfatti, Biasoli, Po, Sarto, Balestrocchi, Zacchi, Mazzino, Caprilli, Cugini, Gloria, Beretta.

I cavalli inscritti sono 31. La presidenza onoraria del Concorso è stata conferita al Principe di Napoli.

Per i condannati politici. — Il circolo tipografico socialista e il gruppo repubblicano avevano indetta per questa sera un'adunanza per deliberare intorno all'agitazione a favore dei condannati politici. All'adunanza erano invitate le associazioni democratiche ed operaie e gli on. Mazza, Morgari e Mirabelli. All'ultim'ora apprendiamo che la questura l'ha proibita.

Il prof. Frontali. — Oggi S. M. la Regina ha ricevuto in particolare udienza il prof. Frontali del liceo di Pesaro. S. M. si intrattenne affabilmente coll'illustre violinista, ricordando i concerti di Venezia, e interessandosi del Rossini. L'udienza durò mezz'ora.

Caccia alla volpe. — Appuntamenti di caccia. Lunedì 28 novembre Cecchignola fuori la porta S. Sebastiano, strada a destra — Giovedì 1 dicembre. Ponte Salario fuori la porta Salaria — Lunedì 5 dicembre. Tor Tre Teste fuori la porta Maggiore, strada a sinistra — Venerdì 9 dicembre. Ponte Nomentano fuori la porta Pia.

L'appuntamento è alle ore 11 ant.

La salma del prof. Costa. — Questa notte, coll'ultimo treno, la salma del compianto scienziato comm. Achille Costa è stata trasportata a Napoli, ove gli verranno resi solenni funerali. La salma, rinchiusa in triplice cassa, era accompagnata dal nipote, cav. Vozzi.

Ringraziamento. — Raffaello ed Ignazio Zegretti vogliono, per mezzo nostro, ringraziare le autorità, la Società operaia, il corpo musicale di Anagni e tutte quelle gentili persone che con fiori e col loro intervento ebbero a rendere tanto decorose le estreme onoranze della loro madre, Vittoria Zegretti, recando ad essi il più pietoso conforto.

Una visita dei ladri in casa Spalletti. — Ieri verso le dieci il portiere del palazzo Frascara in piazza della Pilotta, Ferdinando Biraghi, si avvide che la porta dell'appartamento abitato dal senatore conte Venceslao Spalletti era socchiusa. Pensando giustamente che si trattasse di qualche impresa ladresca si recò a denunziare il fatto al commissariato di Trevi e tornò al palazzo accompagnato dal commissario cav. Rinaldi e dal delegato D. Tarsia.

L'appartamento era in disordine anche perchè i tappezzieri pochi giorni prima stavano allestendo il quartiere per l'inverno.

Si potè ricostruire facilmente l'opera dei ladri. Essi erano penetrati nella casa con molta probabilità di giorno, mediante una chiave falsa, avevano rovistato e scassinati alcuni mobili, tentato di forzare la cassaforte e radunata una discreta quantità di vasellame d'argento.

La cassaforte mobile dal suo piedestallo era stata trasportata sopra un letto. Ma gli sforzi dei ladri non riuscirono; del resto sarebbero rimasti a bocca asciutta ugualmente, perchè nella cassa non esistevano valori di nessun genere.

Fu telegrafato alla contessa Spalletti, la quale, giunta stamane a Roma, potè verificare che nessun oggetto era stato involato.

Era sorto il dubbio sulla mancanza di un revolver il cui astuccio era stato trovato vuoto, ma con un telegramma l'on. Spalletti avvertì che l'arma si trovava presso di lui.

E' chiaro che gli ignoti visitatori, non trovando somme di danaro e valori facilmente trasportabili, s'erano accontentati del vasellame d'argento; ma, temendo d'essere scoperti, dovettero rinunziare anche a questa preda e furono invece obbligati a lasciar come loro carta di visita i cacciavite che avrebbero dovuto servire ad aprire la cassaforte.

Tentato suicidio. — Oggi alle ore 4 pom. la domestica Marianna Liberati, di 17 anni, in casa dei suoi padroni, sigg. Muccioli, in via Napoli, 62, ha tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo. Trasportata all'ospedale di Sant'Antonio dai medici è stata messa fuori di pericolo.

La Liberati era stata abbandonata dal suo amante... un carabiniere.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 26 novembre

Roma	80	57	33	6	34
Bari	58	89	2	18	72
Firenze	72	76	5	70	75
Milano	71	54	12	21	84
Napoli	72	60	3	27	67
Palermo	64	1	61	78	87
Torino	80	9	59	77	22
Venezia	66	2	8	13	20

TEATRI

Il cartellone dell'*Argentina*.

E' stato affisso stamane per Roma, ed è ricco delle più liete promesse.

Il programma degli spettacoli è questo:

La Regina di Saba, di Goldmark — *I Puritani*, di Bellini — *Tartini*, opera nuovissima di S. Falchi — *I maestri cantori*, di Wagner, opera mai eseguita in Roma — *la Traviata*, di Verdi — *l'Africana*, di Meyerbeer — quattro grandi concerti dei nuovissimi pezzi sacri di Verdi — *Sole e Terra*, ballo nuovissimo di Bagier.

L'elenco artistico contiene i seguenti nomi:

Borghi Adele — Darclée Ariclea — De Frate Ines — De Macchi Maria — Fabbri Guerrina — Galli Marichetta — Guercia Olimpia — Lorini Elvira — Pinkert Regina — Toresella Fanny — Bonci Alessandro — Borgatti Giuseppe — Dianni Augusto — Marchi Ettore — Marconi Francesco — Masin Gianni — Achilli Riccardo — Delfino Menotti — Tabuio guazio — Ercolani Remo — Galli Ruggero — Mariani Alfonso — Ricciori Angelo.

Direttore d'orchestra Edoardo Mascheroni.

Compagnia di ballo:

Coreografo riproduttore dei balli Bentoncasa Felice.

Primi ballerini assoluti di rango francese: Fumagalli Tina — Beggio Carlo. Prima ballerina assoluta di rango italiano: Morino Emma. Prime mime assolute: Rubini Olga — Paglieri Adele — Spellich Regina — Quedar Alca.

Primi mimi assoluti: Benedetti Ettore — Cantini Cesare — Cordova Carlo — Faraoni Pio — Organtini Ignazio — Santilli Gaetano.

N. 8 ballerine distinte — 40 seconde ballerine — 32 ballerine allieve — 24 corifee — secondi ballerini — Tramagnini — comparse.

Maestro direttore dei balli De Angelis Teofilo.

Guglielmo Canori, che come si vede, ci promette una stagione *maestra*, ha introdotto due importanti innovazioni: l'abolizione del biglietto d'ingresso come usavasi nel vecchio glorioso *Apollo*, e l'abbonamento alle poltrone e alle sedie di platea non personale.

Gli abbonamenti già si annunziano numerosi, e sono stati subito iniziati dal Circolo della Caccia, che ha fissato tre palchi per i suoi soci.

La stagione s'inizia la sera del 26 dicembre con la *La Regina di Saba*.

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi*: Iersera *Rigoletto*. Molti applausi ai principali esecutori.

Questa sera torna dell'*Iris*. Domani, domenica, alle 4 3\|4 *Rigoletto* ed alle 8 1\|2 *Il re di Lahore*, a prezzi popolarissimi.

Al *Valle*: — Avanti ad un pubblico numeroso ed elegante si replica da due sere *Zazà*, rimanendo così pienamente confermato il successo della prima sera. Occorre aggiungere che *Zazà* ha trovato in Teresina Mariani una protagonista squisita. Pure iersera essa è stata fatta segno a calorosi applausi.

Stasera altra replica.

Al *Nazionale*: — Continuano le repliche delle *Cinque parti del mondo*, sempre a teatro affollato. Applauditissimi il Gravina e la Piraccini che spesso, e molto bene, sostituisce la Calligaris.

Al *Manzoni*: — Il bravo e studioso attor giovine D'Antonio è stato iersera meritamente festeggiato nel suo spettacolo d'onore: *Antonino* nella *Moglie di Claudio*. Applausi toccarono pure alla Borisi-Micheluzzi e al Lombardi.

Questa sera si ritorna all'*Amore africano*, di Turchi.

Al *Metastasio*: — La signorina Alfonsina Boschetti è stata iersera una *Santarellina* piena di grazia e di fascino, specialmente ne' *couplets* che ha cantato con molta finezza. Lo spettacolo era in suo onore, e perciò le furono offerti molti fiori e doni.

Questa sera *Santarellina* si replica.

All'*Eldorado*: — Gli spettacoli di varietà richiamano sempre pubblico numeroso.

Dal 1° al 23 dicembre agirà in questo simpatico locale la compagnia De Farro, diretta da Giuseppe Gray. Tra i principali artisti notiamo: Alda Borelli, Tina Gray, Ester Mellino, Linda Zessi, Giuseppe Gray, Antonio Brunorini, Angelo De Farro, Armando Bassi, ecc. ecc.

Saranno rappresentate parecchie novità.

Checco Marconi, il nostro gran tenore, ha aggiunto una nuova onorificenza alle moltissime elargitegli in tutti i paesi ove egli ha fatto apprezzare l'arte italiana: l'ottimo Marconi è stato insignito della commenda dell'ordine della Concezione del Portogallo.

Congratulazioni vivissime.

«I DISERTORI» DI G. BAFFICO A MILANO

MILANO, 26. — (*Mos.*) Iersera al *Manzoni*, prima rappresentazione dei *Disertori*, di Baffico.

Da qualche tempo la severità del pubblico milanese ha raggiunto il più alto grado. Pare che esso aspetti le novità al varco per riprovarle.

I disertori ebbero un esito contrastato al terzo atto con zittii al quarto.

I primi due atti ebbero lieta accoglienza. Si notarono i pregi del lavoro abilmente svolto; parve però monotono.

Buona l'esecuzione di Tina Di Lorenzo, di Andò e della Paladini-Andò.

Spettacoli del 26 novembre

Costanzi (ore 8 1\|2) — *Iris* (opera di Pietro Mascagni).

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini-Zampieri: *Zazà*.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *Un amore africano*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *Santarellina*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Eldorado (ore 9) — *Histoire d'un Pierrot*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Teramo, 25. — *In onore di Luigi Luzzatti*. — Il nostro municipio ha inviato all'on. Luzzatti il seguente telegramma ricordando anche l'operazione dei prestiti che ha tanto giovato al Comune:

«Ministro salvaste Comuni, cittadino riapriste mercati maggiori nazioni latine. Vi giunga gradita ammirazione questa città legata devota riconoscenza.»

Spezia, 26, ore 10 ant. — *Per l'amnistia*. — Il Consiglio comunale all'unanimità deliberò un ordine del giorno con cui fa voti che sia dal governo al più presto possibile concessa una generale e piena amnistia pei condannati politici dello scorso maggio.

Parlarono in favore i consiglieri Valdettaro Boyer, Vaccà e Tori.

Cagliari, 26, ore 1 pom. — *Incidente all'inaugurazione dell'anno accademico*. — S'inaugurò l'anno accademico con un discorso del professor Biondi, applauditissimo, presenti le autorità politiche e militari, numerose signore e studenti. Un manipolo di studenti fischiò la marcia reale gridando: «Vogliamo la liberazione dei condannati politici.» Vi furono proteste, ma la funzione procedè però regolarmente.

Campobasso, 26, ore 3,10 pom. — *Ladri puniti colla morte*. — Ieri in contrada Sabbatella (Riccia Campobasso), i ladri penetrati mediante scasso nel laboratorio pirotecnico di proprietà Meogioli Di Renzo Teresa, nell'accendere i fiammiferi, cagionarono l'esplosione della polvere pirica ivi deposta, rimanendo morto sul colpo uno di essi certo Fanelli Antonio, mortalmente ferito Mignogna Pasquale di anni 14 e vocisi anche gravemente ferito un terzo, finora irreperibile.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo le solite interrogazioni è cominciata la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici egregiamente sostenuta dall'on. Lacava, che ha risposto esaurientemente a ciascuno dei non pochi oratori.

L'on. Luzzatti Luigi è stato nominato presidente della Commissione di vigilanza sulla Biblioteca della Camera.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani alle 5 pom. avrà luogo a palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

L'INDIRIZZO DI RISPOSTA al discorso della Corona

La Commissione della Camera, composta del presidente on. Zanardelli, e dei deputati De Bernardis, Mestica, Panzacchi, Pavia e Gallo, relatore, ha approvato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Esso è stato redatto dall'on. Gallo, ed è del seguente tenore:

«Sire!

Il patto fondamentale tra la Vostra Casa ed il popolo è oramai consacrato da mezzo secolo di gloriosa esistenza. Rammentiamo con gioia il sincero entusiasmo col quale del gran patto fu celebrato il giubileo, in Roma, dove si compì l'unità nazionale ed a Torino dove ebbero la culla le nostre libertà.

Ma quanto gradito è questo ricordo altrettanto doloroso è quello degli avvenimenti che commossero il paese nel momento in cui più nobile e schietta vibrava la nota del patriottismo. Nessuno trepidò; invece tutti prima un senso di sorpresa, poi un senso di pietà; la convenzione della vanità del conato vinse l'uno, l'altro rese più intenso: ed ora che nel Vostro cuore di Re trova eco la parola dell'amore, dagli animi nostri sgorga spontanea la parola di plauso e di ammirazione per Voi.

La clemenza fu sempre la virtù dei forti e forte Voi siete delle splendide tradizioni della Vostra Casa e dell'affetto del popolo Vostro: con la coscienza di questa forza, più che mezzo o strumento di conciliazione e di pace, ogni atto Vostro sarà la libera espressione dell'invocato e generoso oblio.

Le nostre relazioni colle potenze non possono essere che cordiali. L'Italia fu sempre della tranquillità e della concordia aiutatrice costante. Seguendo risolutamente questa via, d'accordo colle potenze alleate, noi siamo stati, e siamo, pegno e garanzia di pace. Con l'adesione al Congresso, mentre per noi è omaggio al Sovrano di una potenza amica, è anche naturale esplicamento della nostra azione.

Poichè non ci preoccupa alcun timore che possa essere turbata la pace così in Europa come in Africa, dove il Governo intende seguire una politica di raccoglimento, l'amore ai nostri ordini costituzionali, i quali sono incrollabili perchè riposano su le basi della lealtà Vostra e del libero volere della Nazione, c'ispiri alla ricerca dei mezzi idonei a rendervi capaci di benefici maggiori. La grandezza dei popoli moderni è tutta nella loro operosità: il lavoro è il solo fattore della prosperità delle Nazioni. Errano i popoli che tutto attendono dalla provvidenza del Governo, ed errano ancora i governi che tutto attendono dalla libera iniziativa del popolo. Lo Stato ha il dovere di regolare con opportuni e savi provvedimenti il movimento della attività economica.

Esamineremo perciò con affettuosa sollecitudine i disegni di legge che, mirando all'incremento dell'agricoltura, renderanno più agevoli e più proficue le condizioni del lavoro, e quelli che tenderanno a favorire l'incremento delle opere pubbliche, entro i limiti del bilancio, ed il maggiore sviluppo dei traffici.

Con uguale premura discuteremo le proposte relative all'alleviamento dei tributi e delle sofferenze che ne derivano: vano è sperare che il lavoro si svegli e la ricchezza aumenti quando ostacolo non lieve incontrano in un vizioso sistema tributario.

Siffatti temperamenti conferiranno certamente a secondare il risveglio nei vari rami della produzione nazionale.

Di grande conforto a noi fu il successo della Esposizione di Torino, e dai nostri cuori esce sincero il voto che, come da Torino partì il fatidico segnale del nostro risorgimento politico, parta ancora una volta dalla operosa e patriottica città lo augurio del nostro risorgimento economico.

Raggiunta la stabilità degli ordinamenti dell'esercito, sempre mirabile nell'adempimento dei suoi doveri, ci occuperemo del graduale aumento del nostro naviglio di guerra: l'Italia, circondata dal mare, nel mare deve trovare gran parte della sua fortuna economica e sul mare deve prepararsi la sua difesa.

La potenza degli Stati oggidì oltre, e più, che dagli eserciti deriva dal sapere. E' tempo di dare ai nostri ordinamenti scolastici, sottraendoli alle continue oscillazioni, una relativa stabilità mediante savie riforme.

La vita, moderna ha forme e tendenze nuove: la scuola, se vuole essere preparazione alla vita, deve adattare a queste forme le sue funzioni. Ai moderni ideali dei e nazioni ed alle mutate condizioni sociali è mestieri che risponda l'organismo della scuola. Lo spirito dei tempi nuovi potrà solo rianimare i nostri istituti scolastici, ai più alti segnando i modi che favoriscano i progressi della scienza, ed agli altri quelle che migliorino le condizioni della vita. Studieremo perciò con amore i disegni di legge che mirano a dare nuovo avviamento all'educazione popolare e ad assicurare una maggiore altezza scientifica alle Università.

Sarà gradito argomento delle nostre discussioni ogni provvedimento legislativo che sia diretto a semplificare i procedimenti giudiziari per la più sollecita amministrazione della giustizia ed a migliorare le condizioni del basso clero. Ad uno Stato che ha la coscienza piena dei suoi doveri s'impone l'obbligo di mantenere altissimo il prestigio della giustizia. Confidiamo che la politica ecclesiastica del Governo sarà conforme agli intendimenti del popolo italiano che vuole rispettato il sentimento religioso, ma non mai disgiunto dal patriottico. Ad uno Stato che ha la coscienza piena dei suoi diritti s'impone l'obbligo di far valere fermamente la potestà sua pel rispetto delle sue leggi e delle sue istituzioni.

Sire!

Dal nuovo periodo parlamentare ci ripromettiamo un lavoro assiduo e fecondo.

La fede nelle libere istituzioni, che fu e sarà sempre la gioia della vostra Casa, fu e sarà sempre la gloria nostra. Questa fede invincibile e salda ci assisterà nelle lotte e ci guiderà a migliori destini, affinchè la patria nostra conservi l'elevato posto a cui contribuirono a sollevarla la grande opera della vostra Casa e la virtù del popolo.»

L'AUTONOMIA UNIVERSITARIA

All'ordine del giorno degli Uffici di stamane, vi era il progetto dell'on. Baccelli sull'autonomia universitaria. Il disegno di legge ha avuto negli uffici lietissime accoglienze; non un oratore contrario, bensì parole di approvazione e di elogio all'indirizzo dell'on. ministro dell'istruzione.

Sono stati eletti commissari gli on. Danieli, Lanzaro, Tassoni, Panzacchi, Clementini, Squitti, Chimirri, Di San Giuliano e Fusinato, tutti favorevoli.

La Commissione si riunirà domani alle 4 per costituirsi. La discussione odierna, ed il grande favore incontrato dal progetto negli uffici, può dirsi prodromo assai promettente per la sorte definitiva della importantissima riforma alla quale l'on. Baccelli è giustamente orgoglioso di legare il suo nome.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Alle 4 si è adunata la Giunta delle elezioni, presieduta dall'on. Gallo.

Ha riferito l'on. Pompili sull'elezione di Regalbuto e si è decisa di richiamare tutte le schede.

Stamane è partito per Velletri il Comitato inquirente per l'elezione di quel collegio, composto degli on. Fili-Astolfone, Galimberti e Grippo.

La Giunta delle elezioni ha rimandato a sabato prossimo la riunione in seduta pubblica per l'elezione del collegio di Pallanza, eletto Cuzzi Giuseppe.

I PREMI ALLA MARINA MERCANTILE

Martedì prossimo alle 2, si riuniranno nella Sala Rossa di Montecitorio i deputati Picardi, De Martino, Bacci, Corsi, Fasce, De Nobili, Danco, Di Trabia, Florio, Pallizzolo, Imperiale, Ariotta, D'Ayala-Valva, Del Buono e Fulci N., onde prendere gli opportuni accordi e provocare un'azione fra i deputati sulla questione dei premi alla marina mercantile.

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio conferì coll'on. Luzzatti.

BREFOTROFI E INFANZIA ABBANDONATA

Con reale decreto 24 corr. le due Commissioni reali incaricate della verifica nell'andamento dei brefotrofi del regno e della preparazione del progetto di legge per la tutela dell'infanzia abbandonata, sono state riunite in una sola Commissione, la quale, sotto la presidenza del sen. Tommasi-Crudeli il 12 dicembre p. v. inizierà i propri lavori.

ITALIA E CINA

Un telegramma da Parigi annunzia che il ministro chinese presso il Re d'Italia è partito per Roma.

L'AMBASCIATORE D'ITALIA A BERLINO

Il generale Lanza è ritornato iersera a Berlino e ha ripreso stamane la direzione dell'ambasciata.

PER L'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

La Corte dei conti, nella sua seduta di giovedì, accogliendo il parere ripetutamente espresso dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione, e ora dal Consiglio di Stato, ha riconosciuto che per l'Università di Bologna sono sempre in vigore i decreti-legge del governo delle Romagne (Farini, Albicini, Montanari).

Ciò era sempre stato richiesto dal Corpo accademico, e spiegato in un voto della Facoltà giuridica.

Sono a Roma il rettore dell'Università ed il sindaco per conferire col ministro e colla Giunta del bilancio in ordine alla Convenzione per gli edifici universitari, già presentata alla Camera.

UDIENZE PRIVATE

S. M. la Regina ha ricevuto l'onorevole Crispi.

NOTE VATICANE

Il Papa ha stabilito che il Concistoro segreto per la nomina dei vescovi italiani ed esteri alle sedi vacanti sia tenuto lunedì 28 corrente alle 10 antim.

— Stasera è stata pubblicata la lettera del Papa al generale dei francescani intesa a dare impulso e norma agli studi, alla predicazione, alla disciplina e all'azione esteriore della gran famiglia minoritica, ricostituita in unità organica mediante la Bolla apostolica *Felicitate quadam* dell'anno passato.

Il vecchio Pontefice non manca di tirare una freccia contro la *ingeniorum licentia* e la *rationalismi (sic!) pestis* dei nostri giorni.

— Ieri in Vaticano, presieduta dal Papa, ha tenuto adunanza segreta la Commissione cardinalizia per la riunione delle chiese dissidenti. Tra le altre cose si trattenne lungamente a discutere sull'istituzione dei seminari di rito orientale.

— Monsignor Augusto Guidi, uditore di Sua Santità, ha telegrafato al teologo Berruti, arciprete di Bronì, che il Papa lo ha nominato vescovo di Vigevano.

AL CONSIGLIO DI STATO

L'adunanza generale del Consiglio di Stato, presieduta dal senatore Saredo, ha approvato il progetto di modificazione ad alcuni articoli del regolamento 27 dicembre 1896 per la esecuzione della legge 23 luglio 1896 sui provvedimenti della marina mercantile.

Ha pure approvato l'appendice al regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate approvato con decreto reale 31 ottobre 1873, relativo alla trazione elettrica dei convogli.

MINISTERO DELLA P. I.

Il Re ha firmato i decreti coi quali l'ing. Emilio Franchi è confermato nell'ufficio di presidente del Consiglio di amministrazione del collegio Ghislieri di Pavia — il professore Augusto Tamburini è nominato ordinario nell'Università di Modena — il prof. Emilio Brusa è nominato preside della Facoltà di giurisprudenza nella Università di Torino — il prof. Carlo Cantoni è nominato preside della Facoltà di filosofia nella Università di Pavia — il prof. Luigi Rava è nominato ordinario nella Università di Bologna — il prof. Gio. Filippo Navarro dell'Università di Bologna è trasferito a Genova — il prof. Valdarnini Angelo è nominato ordinario a Bologna.

— Sono stati nominati direttori didattici Michele Nesca di S. Giorgio di Taranto e Maglio Canciotti di Pagliano.

PER GLI IMPIEGHI AGLI SCRITTURALI di artiglieria e genio

Gli scritturali di artiglieria e genio hanno indirizzato alla Commissione per gli impieghi agli straordinari ed ai sottufficiali, una memoria con cui chiedono di essere trattati alla stregua degli straordinari e che si applichino loro le disposizioni della legge di assestamento del bilancio dello Stato.

BOLLETTINO MILITARE

De Chaurand cav. Felice, tenente colonnello di S. M., promosso colonnello a disposizione del corpo.

Arimondi cav. Francesco, Camerana cav. Vittorio, Piacentini cav. Alberto, De La Forest conte Emilio, promossi colonnelli nell'arma di fanteria.

Borco cav. Sante, Ferrari cav. Vincenzo, Bruna cav. Gioacchino, colonnelli di fanteria collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

Lodi cav. Filippo, Parolini cav. Vincenzo, Cianchi cav. Tito, colonnelli comandanti di distretto, collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Il *Bollettino* contiene inoltre un elenco di ricompense suppletive per la battaglia d'Adua, fra le quali notiamo la croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro per il capitano medico D'Albenzio — quella di cavaliere della Corona d'Italia ai tenenti medici Media, Casagalli, Santoro, Cottafava, Mauri Marzenich, Zarich e D'Amato; la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia ai maggiori Zola, Gamerra ed al tenente Rigacci, e la medaglia d'oro al valor militare in commutazione di quella d'argento già conferita ai maggiori Prato e De Rosa, al capitano Rossini ed al tenente Gura.

Parecchie medaglie d'argento e di bronzo infine sono conferite e sostituite anche pei fatti di Makallè e di Saati.

NELLA REGIA MARINA

Umbria, partita da Tangeri il 27 — *Scilla*; giunta a Genova il 27 — *Miseno*, partito per Salonicco il 17.

Il ritorno di Guglielmo II

La convocazione del Reichstag

POTSDAM, 26. — L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono arrivati, stamane alle ore 11.

BERLINO, 26. — Il Reichstag è convocato per il 6 dicembre prossimo.

Faure e Tornielli

PARIGI, 25. — Il presidente della Repubblica, Felix Faure, ha ricevuto, nel pomeriggio, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

La sistemazione di Creta

ATENE, 26. — I ministri delle quattro potenze notificarono al re la nomina del principe Giorgio ad alto commissario dell'isola di Creta.

Il re, autorizzando l'accettazione da parte del principe Giorgio, espresse la sua riconoscenza alle quattro potenze.

Il principe Giorgio dichiarò che farà tutto il possibile per la pacificazione dell'isola.

LA CANEA, 26. — Il battaglione dei bersaglieri italiani parte per l'Italia.

Le popolazioni cristiane lo salutano con entusiastiche ovazioni.

Il messaggio di Mak-Kinley

LA QUESTIONE DELLE FILIPPINE

WASHINGTON, 26. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, dirigerà, il 2 dicembre, al Congresso un Messaggio, nel quale tratterà specialmente delle questioni relative alla guerra.

Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, convocò iersera alla Casa Bianca un Consiglio di Gabinetto per esaminare il rapporto dei commissari degli Stati-Uniti alla Conferenza ispano-americana per la pace.

Subito dopo il Consiglio, il presidente Mac Kinley telegrafò ai commissari, rinnovando loro le precedenti istruzioni.

Sembrerebbe quindi che le controproposte della Spagna non siano state accettate.

MADRID, 26, ore 1 pom. — (*Vice-Ramon*). Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera venne deciso, a quanto si assicura, di accettare tutte le pretese degli Stati Uniti.

Il ministro degli affari esteri Almodovar del Rio insisterà soltanto *pro forma* pel mantenimento dei diritti della Spagna sulle Isole Filippine, ma firmerà il trattato di pace per addivenire ad una conclusione definitiva.

GRAVI INCIDENTI IN CINA

Dichiarazioni russe

(*Nostro telegr. part.*)

LONDRA, 26. — Un missionario inglese è stato assassinato nel distretto di Pangha', dove regna grande effervescenza contro gli stranieri.

PIETROBURGO, 26. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce da buona fonte le notizie pubblicate dai giornali inglesi, che la Russia occupi la città di Niu-Tchuang all'Est della China e che avrebbe pure l'intenzione di occupare la provincia di Tchi-li.

Il compromesso Austro-Ungarico

VIENNA, 26. — La Camera dei signori ha eletto una Commissione speciale di 25 membri per l'esame del progetto del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria.

La Camera si è quindi riunita in Comitato segreto.

Naufragi e inondazioni

LONDRA, 26. — Il vapore *Fitz James* naufragò nella Manica. Dieci uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Vi ha una grande inondazione nella contea di Somerset.

ALICANTE, 25. — Il vapore italiano *Silvia* naufragò sulla spiaggia di Almadraba. L'equipaggio è salvo.

L'esecuzione di Malavat

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 26, ore 4 pomerid. — (*Jacopo*). Stamane a Brest venne ghigliottinato quel tale Malavat che strozzò la propria sorella per ereditarne gli averi.

Egli aveva dichiarato che avrebbe strozzato il primo che fosse entrato nel carcere. Il procuratore della Repubblica vi si fece quindi precedere da sei guardie.

Malavat però non oppose resistenza. Chiese i conforti della religione e salì la sua pena tranquillamente.

Nessun incidente.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Continua la tendenza favorevole su tutti i mercati, con una certa calma per la nostra Rendita; la quale oggi a Parigi, esordita a 94.77, chiude a 94.87. In Italia ha avuto il corso di 101.42 circa in liquidazione. Il cambio si è mantenuto intorno a 107. Londra 27.07.

Il mercato dei valori molto animato e fermo, specialmente i valori ferroviari. La nostra Borsa ha cominciato ad occuparsi della liquidazione mensile, che si presenta regolare e facile: per la Rendita si è fatto il riporto da 20 a 22 centesimi, e per i valori da 4 a 4 1\|2 0\|0.

Ecco i corsi di chiusura: Banco d'Italia 954 — Credito Italiano 584 — Banca Commerciale 654 — Istituto Fondiario 500 — Meridionali 737.50 — Mediterranee 539 — Navigazione Generale 435 — Raffinerie 388 — Società Italiana Zuccheri 302 — Acciarie sempre oscillanti da 1060 a 1100, e in chiusura 1080 — Brillante mercato per le Metallurgiche che da 175 salgono a 181 — Condotte 251.50 — Omnibus 405 — Ferriere 136.50 — Gas meno fermo 755 — Veneta 70 a 70 1\|2 — Molini 131.

Ore 6 pom. — Rendita da 101.47 1\|2 a 101.42 1\|2 — Gas 751 — Ferriere 137.50 — Metallurgica 180.50.

Parigi, 26 novembre 1898

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 0|0 amm. ant. P.	— —	100 87
Id. 3 1|2 per 0|0	102 22	— —
Id. 3 1|2	104 52	104 62
Rendita italiana 5 0|0	94 77	94 87
Nuovi Consolid. 2 3|4 0|0	— —	111 1|4
Rendita Turca (nuova)	22 70	22 70
Banca di Parigi	945 —	945 —
Egiziano 4 0|0	— —	108 25
Rend. Spag. ester. nuova	41 95	42 12
Banca di Sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	547 —
Azioni Suez	— —	3657 —
Meridionali a termine	687 —	689 —
Rendita Portoghese	23 25	23 30
Rendita Russa 3 0|0	94 95	94 95
Banca di Francia	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 28 novembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107.00

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240T

TABACCHERIA centrale cedesi vantaggiose condizioni, discreto reddito, causa famiglia. Dirigersi ufficio nob. Morosini, via Umiltà, 83, pal. Sciarra, terreno

DENARO si anticipa su cartelle debito pubblico, valori e pensioni. Affittanze, compra-vendite stabili, mutui. Ufficio nob. Morosini Umiltà, 83, palazzo Sciarra, terreno.

Guadagno lauto

per cambiavalute, negozianti, agenti, ecc. che vogliano occuparsi della rivendita di cartelle a premio (non obbligazioni a pagamento rateale) di facile smercio ed in *grande quantità*. Condizione 20 0/0 provvigione e premio. Offerte ad U Z 7222 presso i Sigg. *Jaulus e C., Budapest*, Dorotheagasse, 9 12077X

N.° 1. SAPOL di **F. AMIGLIA** Cent. 50 al pezzo *più cent. 15 per posta.*
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.80 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Droghierie, Profumerie, ecc.

N.° 2. **SAPOL** *marca oro forma quadra* — (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. — Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12.50 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. **SAPOL OVALE** *A profumi d'espansione centrifuga* — Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1,25 più 50 cent. per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.

N.° 4. **SAPOL VENUS** *(supersapol)* preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. — Un pezzo L. 2.75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7.80 franchi di porto.

N.° 5. **SAPOL CRELIUM** fortemente antisettico; necessario durante le epidemie e per svariatissimi usi di disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. **SAPOL POLVERE** comodissima, ed assai economica per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. — Una scatola L. 1.— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N.° 7. **SAPOL MEDICINALI** Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La dosazione è perfettissima. — Prepariamo i Sapol allo zolfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi.

Proprietari-preparatori: A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. - Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Emanuele Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.
In Roma all'ingrosso presso la Società Farmaceutica Italiana, Colonelli e Borgioni, F.lli Finocchi, Garroni Scarlitò, A. Manzoni e C., Unione Militare.

Uomini!

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. **SIGMUND PRESCH, Milano**, Casellario, 124.

Carburo di calcio Resa minima litri 300 in latte da 2-5-50 100 Kg. circa: L. Profumo via Posta Vecchia, 14, Genova.

PER SOLE L. 17,75 Migliore extrafino L. 19,75
GUITARRE — **MANDOLINO** — VIOLINI
in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spesa, con metodo, corde, astuccio ed accessori, leggio, musica, ecc. (Per signorine).
Mandolino UNIVERSALE L. 10.75 con metodo ed accessori. Domandare se concavo e semiconcavo.
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla rinomata casa
V. MACCOLINI
Via Correnti, 7 - **Milano**
Musica, riparazioni, corde

VINO AMARO-TONICO PROTTO

Piazza San Pantaleo — **ROMA** — Via Convertite

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero lucente, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, Roma. **Acqua alta Roma** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott. e istruz. L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 50. Non si spedisce contro assegno.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Signorina tedesca, impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, pratico. Pretese moderate. Scrivere Casella postale 155. c12054

Cameriera ventiquattrenne, istruita, affezionata, religiosa, capace lavori sarta, bianco ecc. distinta presenza, splendide referenze, desidera collocarsi anche guardarobiera. Rivolgersi: Benedetti, Montebello, 32, Roma. c12042

Signorina forestiera, pratica nel commercio, cerca posto come commessa, parla francese, inglese, tedesco, italiano, conosce contabilità. Buone referenze. Scrivere O 2080 Haasenstein e Vogler. c12155

Ingegneri. Lire 350, vendesi, legata, Enciclopedia Arti Industrie, che vale 600. Splendida edizione Unione Torinese. Rivolgersi Ciari, posta restante, Pisa. 12153M

Giovine ventisettenne, occuperebbesi presso distinta famiglia, governante, cameriera, direttrice casa. Lavora sarta ed altro. Rivolgersi portiere Principe Umberto, 113. c12177

Signorina russa, darebbe lezioni della sua lingua. — Miti pretese. Scrivere: Z 12063 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c12033

Rappresentanti cercansi in tutti i comuni per la vendita di Stoffe, Telerie, Coperte, Maglierie, Chincaglierie, Orologeria, Tomaie, Mantelli ecc. Inviare semplice biglietto da visita al Magazzino Generale pei Rappresentanti e Girovaghi, Milano. 12112 M

Giovane medico dentista italiano allievo Istituto dentistico Universitario Vienna, cerca posto assistente presso dentista grande città. Offerte condizioni D.r G. C. VIII Wickenburgasse 26 II Stock Thür 10 Wien. 12117V

Persona benefica farebbe opera caritatevole aiutare piccolo prestito giovane ottime garanzie morali costretto interrompere studi mancanza mezzi. — Conseguito diploma, posto assicurato. Scrivere: P. R. 5005, posta, Roma. c12201

Desclaux Giuseppe, di anni 33 da Napoli, cuoco, ottime referenze, avendo servito migliori famiglie: S. A. R. Duca di Genova e per quattro stagioni consecutive fino settembre scorso S. A. R. Principe di Napoli, come primo cuoco di bordo possedendone relativi certificati, cerca collocarsi presso buona famiglia Italia od Estero. Recapito: Cappella Vecchia, 22, Napoli. 12213N

Cercato studio con bell'ingresso da pittore svizzero. Baumann, 35, Purificazione. c12188

Signorina, bella presenza, buona massaia, affettuosa, istruita, causa conseguenze famiglia, occuperebbesi persona seria, distinta. Ermenegilda, A. posta, Torino. c12182

Negozio guanti, cravatte, 30 anni esercizio, posizione centralissima, clientela estesa. Cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio Roma, fermo posta, Torti Trenta. c12189

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. c12190

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** Minimum L. 1

Ufficiale superiore fanteria, quarantenne, in attività, sposerebbe signorina trentacinquenne, virtuosa, piacente, dote lire 100,000. Serietà. Notaio Zappi, Cesarerossaroli, Nuova traversa, 5, Napoli. 12214 N

Professionista, possidente, quarantenne, ottime qualità, sposerebbe signorina o vedova, senza figli, 35-40 anni, buona dote, accettata Roma. Indicare questa rubrica modo corrispondere direttamente. MARTEN.

Ufficiale esercito, trentaduenne, sposerebbe volentieri signorina dote militare, simpatica, buona donna di casa; preferibilmente dintorni Firenze; serietà. Rispondere: Artos, fermo posta, Firenze.

Signore venticinquenne, civile, simpatico, possedendo oltre 40 mila sposerebbe signorina, vedova con dote. Serietà. Scrivere MARY, posta Roma.

Possessore Lire 6,000, associerebbesi con colui che abbia azienda o altro. Scrivere: Idino, Bari. c10756

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cents. **10** Minimum L. 1

10. Amor mio che soffri? Dimmelo. Sempre palpitare dubbi? Scrivendomi incoraggiami però nulla tacendomi, aggiungi fermo posta, numero ordine. Baciami Luisa. Mancommi quarta, intercettata zia, che scrissemi insultandoti indecentemente, scongiurandomi dimenticarti. Consegnata commissione.

Lola (121). Grazie affettuose risposte mie cinque corrispondenze sotto nuovo pseudonimo. Ciò mostrami ognora l'immenso affetto che mi porti. c12191

Gemi. — Tua adorata fecemi piangere; povera reclusa!... — Nostro grandissimo affetto, valga farti lenire dolore triste esistenza. Se scrivi, agita fazzoletto, sii cauta. Appagherò tuoi desideri. Sono ammalato, tuo amore guariràmmi. — Sognoti spesso. 1° GENNAIO. c12201

Gentile. Mando saluti affettuosi assicurando che l'anima mia non vive che della tua cara memoria. Mi raccomando. c12192 IMMUTABILE.

Orlando. Quale atroce disillusione! Insisto potentissimamente. In nome tanti anni d'amore scrivimi Roma quando sola. — Scongiuroti ricevermi. c12194

Dittamo. Graditissima tua. — Studio mezzo poterti vedere; aiutami. Attendo sempre tuo ritratto e capelli. Non conveniente fidarsi persona. Amoti. Scrivimi. Salutoti. c c12196

Otto. Tua lontananza abbattemi; amoti immensamente. — Avrai sempre medesimo pensiero? c12197

Piccina. Ritratto unico conforto; vita triste! Rassicurati, tutto cambiato e tuo. Tranquilla, scrivendo manda... Affettuosi... c12202

30 Marzo. Non ostante disperazione animo mio inviotì care ardenti espressioni invocando tuo pensiero riavvicini nostre anime. Spero tuo avviso. c12200

Romano 26. Spero conoscerai già alcune riflessioni che potranno rassicurarti. Dio, come è triste causare sempre pene a chi vorrei arrecare solo gioie infinite, pari all'infinito, appassionato mio affetto! Tuo... c12205

Sasso. Cercai indarno rivederti traverso finestra illuminata. Solo partendo svanirono illusioni. Tremo per te; scrivimi. Adorazione eterna. ZIA. c12216

Ventisette. Lunedì mattina avrai senza raccomandazione. Spiegherò. Sospiri affettuosi. c12193 MARZO.

Ferruccio. Dopo tanto angoscioso silenzio, quali notizie!! Vorrei morire!... ELISA.

Morettina. Ricevesti lettera? Soffro nuovamente salute. Non venendo raggiungerotti. Diversamente muoio. Commuoviti! Non hai cuore? Infelicissimo. c12184 OTELLO.

Piccina. Quando finalmente potrò rivedervi? Come interpretare assoluto silenzio giardino? Vivo adorandovi infinitamente. Confortatemi inviando avviso amico. Salute buona. Coraggio. Lunghissimi. Eternamente. GIARDINO. c12185

Sant'Agnese. Vieni come mi scrivesti, ti aspetto ansiosamente. Addio. c12180

Gardenia bellissima. — Ingenuità, sciocchezze, risponderò personalmente giorno fortunato. Prudente dirigerti amico accordi opportuni. Guardo, riguardo ricordo carissimo, attesa profonderne laddove transiti.

Non più conti

si trovano subito senza farli, cioè: Conti in generale. Riduzione presso pesi e misure, grosse e dozzine. Frutti di somme. Interessi e tempi diversi. Sconti. Spediscesi inviando Lire 1,00, A. Ruggero, Teramo. c11172

Stab. tip. della *Tribuna*. Stam. con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Depos. in Roma, via Palermo I.

AANKONDIGING

Sperandio Mei, Directeur van de « Agenzia Commerciale Italiana » Leidschestraat, 103, te Amsterdam.

Verkoopige Benoeming van Betaling
Bij beschikking van de Arrondissements-Rechtbank te Amsterdam, 1ste Kamer, dd. 21 november 1898, is alsnog benoemd tot deskundige, bedoeld bij art. 221 der Faillissementswet ensulkein de plaats van den Heer **W. J. F. Van der Graaden,** die zijne commissie ni et heeft aangenomen — de heer **I. de Graan,** grossier in haringen ent te Amsterdam.

Amsterdam, 22 nov. 1898.
DE GRIFFIER bij voorm de Rechtbank
E. F. Bijbers

ANTICA DITTA
di articoli per FOTOGRAFIA
G. MORETTI
Firenze, 15, via della Scala
Deposito **Lastre** *Cappelli, Lumière, Imperiales.* — Carte sensibili 2 spade 60 cent. il foglio, Carta celluloide L. 1,15 al foglio; Matt: L. 1,35 al foglio. — *Prodotti chimici, preparazioni, ingrandimenti* senza ritocco L. 5, con ritocco L. **6,50**. Cartoncini di tutti i generi. Macchine fotografiche ed a pose. *Obbiettivi* di tutte le fabbriche a prezzi di listino. *Non temesi concorrenza.* 11162F

L. 15 Elegantissimo PALTÒ

di castoro bleu, nero, marrone, foderato di flanella o satin, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. **Sartoria FIANO,** Via Foro Traiano, 26, Roma. 11842R

LA GALVANEIDE
Vernice smalto lucidante, smalto istantaneo
L. 1,00 in latte da 1, 2, 5 k.
L. 1,50 al k. in latte da k. 25.
Istr. e Campionari gratis
Dirigersi **Olivieri**, Corso, 441-442a (ang. Otto Cantoni) **Via Torino, 139, ROMA.**

2 abiti L. 12

Taglio abito per uomo di m. 3 cheviot, bleu, nero, marrone, doppia altezza (confezionato su misura, L. 15), e taglio abito per signora di m. 7 panno bleu, nero, marrone, avana, un abito a scelta L. 6. **Mantellina** castoro, colore a scelta, collo alla Stuarda L. 3,30. Inviare vaglia Antica Ditta Anguillara, via Volturno, 63, **Roma.** 12186R

FOTOGRAFIA ELETTRICITA'

Gratis Catalogo 300 fig.
STABILIMENTO
C. ACERBONI. Venezia

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Bacciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Bacciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 96

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toeletta rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale**: ecco il grande **successo** ottenuto dal "**JOCKEY SAPONE**"

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone** ».

Si vende in iscatole da 3 pezzi, al prezzo di lire 1,95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,60 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Malati di stomaco e di catarro intestinale

Usate le Gocce Digestive Pepsino-Idrocloriche del cav. E. Pierandrei, chimico premiato in tutti i Congressi medici d'Italia. Queste Gocce sono preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche e sotto gli auspici dello specialista cav. Parnachetti che dà consultazioni dalle ore 12 alle 13 in via delle Quattro Fontane, n. 156.

Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita. Ogni flacone a contagocce costa L. 2,50. — Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, 44, Roma. 5342R

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la sonnolenza, la sonnolenza e l'isterismo si allontanano subito con la **Bromoteina Pacelli.** Bottiglia L. 2.00 (per posta L. 2,70). Vendesi da Manzoni, in tutte le farmacie e da **Pacelli, Livorno.**

Malattie **NERVOSE**
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del D.r **Moretti,** Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli

Cure in Roma — Dott. SATRIANI, via Gioberti, 20. 9456

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze,** via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5).

ANEMIE, CLORO-ANEMIE

E POSTUMI DELLA MALARIA
vengono stupendamente curati con il
LIQUORE ARSENICALE FERRUGINOSO ARENA la di cui formola venne dettata dall'illustre Senatore prof. ANTONIO CARDARELLI, il quale dopo vaste esperienze eseguite nella sua Clinica Universitaria di Gesù e Maria ne divenne protettore entusiasta. Un flac. costa L. **2.00**. Si spedisce franco di porto dietro invio di L. **2.50**. Su dieci flac. sconto del **25** 0/0. Richiederli alla Farmacia del
Prof. F. ARENA, via Roma, 120, NAPOLI

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** Sollo garantito assoluto comodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAERRON.** Chir. E. Via Po, 27, **Torino.**

CUOCHI **Offro franco costà pacco K. 5 in stagne eleganti ben turate**
Conserva pomodoro toscana all'olio stagne K. 5 L. **6.** Strutto toscano puro id. L. **8.** Olive grosse toscane dolci id L. **7.** Olio oliva puro toscano, id. L. **10.** Tonno Sicilia 1.a q. id. L. **10.** Funghi sott'olio al Kilo (stagne di 3 K.) L. **4.** Buttarghe scelte Sardegna e K. L. **6.** Acciughe Gorgona latte 2½ K. a K. L. **2.**
FERDINANDO CHIAVACCI — CECINA (Toscana).

MACCHINA PER SCRIVERE
REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla « Remington » si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. **Tutti** i ministeri e le amministrazioni governative, il **Senato del Regno,** la **Camera dei Deputati,** ecc. adoperano la macchina per scrivere « Remington ». **CHIEDERE CATALOGHI,** prove di scritture, ecc.

CESARE VERONA
TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO
Succursali: ROMA, Via Due Macelli, 7 — **GENOVA,** Via Carlo Felice, 11 — **MILANO,** Corso Vittorio Emanuele, 5.
Cataloghi e saggi gratis a richiesta

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio

Fabbrica stoffe impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato ed unico stabilimento brevettato in Italia ed all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster Macferland, Pipistrelli, Palamidoni, Mantelli, Mantelline, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana Cheviot, Himalaia, Cammello, Alpaca. Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il collo la Ditta:
LODEN — Giacomo Dal Brun — Schio
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Vendonsi tagli per vestiti, si forniscono Istituti — Collegi — Guardie, ecc. — **Campioni e Cataloghi a richiesta.**

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta venuta a cognizione che alcuni, con falso Campionario si spacciano per viaggiatori dell'

INDUSTRIA INGLESE

avverte la sua numerosa clientela che non ha rappresentanti di sorta all'infuori della centrale di

ROMA - Corso Vitt. Eman., 13-15-17 - ROMA

e la filiale di

NAPOLI - Via Roma n. 119 - NAPOLI

POLA E TODESCAN